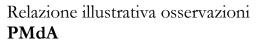


Relazione illustrativa delle motivazioni sull'accoglimento o il rigetto delle osservazioni pervenute dalle imprese ferroviarie e dagli altri soggetti interessati a valle della presentazione della proposta tariffaria per il periodo 2025-2029 - PMdA

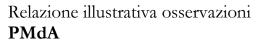




INDICE DELLE OSSERVAZIONI

Soggetto	N.	Osservazione	Soggetto	N.	Osservazioni
Fercargo	1	Componente B: Merci Top Plus	Italo	1	Contributi da Stato
Fercargo	2	Componente C5	Italo	2	Componente B: Analisi Ability to Pay
Fermerci	1	Componente C5	Italo	3	Volumi di produzione nel periodo tariffario
Trenitalia	1	Tasso di efficientamento	Italo	4	Componente C2
Trenitalia	2	Impatto dei lavori	SNCF	1	Componente B: Analisi Ability to Pay
Trenitalia	3	Contributi da Stato	SNCF	2	Risultati del modello Ability-to-Pay
Trenitalia	4	Incidenza della componente A	SNCF	3	Componente B: Segmenti di mercato
Trenitalia	5	Componente TA1-2: modulazione	SNCF	4	Componente B: Doppie composizioni
Trenitalia	6	Componente A: modulazione indice di tortuosità	SNCF	5	Componente B: Tipologia di rete
Trenitalia	7	Componente Tflat: modulazione	SNCF	6	Componente B: Analisi Ability to Pay
Trenitalia	8	Componente TA3: modulazione	SNCF	7	Componente C2
Trenitalia	9	Componente B: Modello trasportistico	SNCF	8	Strategie di incentivazione
Trenitalia	10	Componente B: OSP LP: tariffa notte	Reg. FVG	1	Componente B: Regio Turistici
Trenitalia	11	Componente B: Modulazione tariffaria Premium	Reg. Liguria	1	Componente B: Regio Turistici
Trenitalia	12	Componente B: Premium/REG: doppia comp.	Reg. Lombardia	1	Listino Tariffario: considerazioni su complessità
Trenitalia	13	Componente C - Periodo sperimentale	Reg. Lombardia	2	Componente B: Regio Turistici e Regio APT
Trenitalia	14	Componente C1 Roma-Napoli	Reg. Piemonte	1	Contributi da Stato
Trenitalia	15	Componente C5			

<u>Torna all'indice</u> 2





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
Fercargo	1	Binomio di secondo livello – Merci Top Plus Per quanto riguarda la definizione di un perimetro di tratte di rete prestante, identificate in base a criteri performativi legati a caratteristiche prestazionali della rete, si evidenzia che, in particolare rispetto al modulo (≥ 500 m), è importante che il parametro che definisce la categoria Top Plus, sia applicabile anche agli impianti O/D del treno e ai rispettivi binari di arrivo/partenza e presa/consegna. Differentemente, si annullerebbe il vantaggio prestazionale in linea, a discapito di una maggiorazione tariffaria.	Nella proposta tariffaria in oggetto RFI ha optato per una classificazione piuttosto dettagliata della propria rete; inserire un'ulteriore specifica in funzione anche delle caratteristiche dell'impianto/binario porterebbe di fatto ad un pedaggio "a treno", creando potenziali effetti discriminatori tra treni che hanno tracce simili, ma impianti di O/D differenti e rendendo d'altro canto ancora più complessa sia la possibilità di predeterminazione del pedaggio, sia la rendicontazione da parte del GI il quale dovrebbe accedere a informazioni di cui non dispone (binari di ricevimento in impianti di terzi). In ultima analisi si deve osservare che il GI non è responsabile del mancato adeguamento a modulo dei diversi impianti afferenti alle tratte. Si ritiene siano gli operatori di impianto a doversi far carico degli stessi oneri di adeguamento. Per tali motivi non si ritiene accoglibile tale osservazione. Ad ogni modo se, rispetto alla classificazione proposta delle tratte, codesta Associazione di categoria dovesse rinvenire dei potenziali effetti distorsivi (ad esempio se la maggior parte dei treni avesse O/D in binari con moduli incompatibili con quelli della linea tali da riclassificare la tratta) può segnalarli al GI.
Fercargo	2	Componente C5 Apprezzando l'estensione dell'applicabilità della componente anche al segmento merci, non si comprende la necessità di esclusione di treni da/per altre reti, regionali e internazionali. Nella definizione del progetto orario da parte del Gestore Infrastruttura (GI) le tracce internazionali vengono armonizzate con la capacità della rete confinante, definendo degli "appuntamenti" ai valichi che garantiscano la continuità del treno senza che vi sia ingombro del valico. Una volta definita la programmazione di presa in carico nella stazione di transito, la graficazione (e percorrenza) nel territorio domestico è analoga a qualsiasi altro treno nazionale.	Questo Gestore accoglie la richiesta dell'Associazione di eliminare i treni internazionali dagli ambiti di esclusione. Nonostante, come anche evidenziato dall'Associazione stessa, le tracce internazionali necessitino di un'armonizzazione con la capacità di rete confinante, al fine di garantire gli 'appuntamenti' ai valichi, ovvero di allungamenti specifici che non sono da attribuire generalmente a responsabilità del Gestore, RFI valuta accoglibile tale osservazione nell'ottica di favorire il trasporto merci internazionale.



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		Proprio per incentivare il Gestore ad un'ottimizzazione delle percorrenze per questi particolari servizi (strategici in una logica del trasporto sempre più interoperabile) si richiede l'eliminazione di tale ambito di esclusione dal perimetro di applicabilità della componente C5.	
Fermerci	1	Componente C5 Tuttavia, in relazione alla componente C5, si chiede, nel rispetto del principio di non discriminazione, richiamato dall'ART nell'ambito delle risultanze delle attività istruttorie effettuate ai sensi della delibera n. 187/2023, di eliminare l'esclusione di treni da/per altre reti, regionali e internazionali dal perimetro di applicabilità della componente per il segmento merci. Si rappresenta, infatti, come tali traffici rappresentino una quota sempre più rilevante del totale dei servizi offerti dalle imprese ferroviarie merci e siano particolarmente esposti all'esigenza di ottimizzazione dei tempi di percorrenza delle tracce orarie programmate in sede di allocazione della capacità di infrastruttura (fattore correlato alla Componente C5).	Si veda risposta all'osservazione 2 di Fercargo
Trenitalia	1	Tasso di efficientamento Si sottolinea l'esigenza di integrare il tasso di efficientamento operativo, fissato, in coerenza con le disposizioni ART, al valore flat di 1,25% con una ulteriore componente correlata ai piani di investimento riguardanti l'ammodernamento tecnologico e le connesse efficienze specifiche alla cui concretizzazione le IIFF concorrono concretamente, come meglio dettagliato nei punti successivi.	I valori dei tassi di efficientamento annuo X(Cv) e X(Cf) riferibili alla dinamica dei costi operativi variabili e fissi del GI sono fissati dall'Autorità, secondo la metodologia illustrata nella Relazione Istruttoria alla Delibera n. 95/2023 (cfr. pag. 15). Le valutazioni effettuate dall'Autorità sulla base di tale metodologia tengono in considerazione una pluralità di fattori che fanno riferimento alle migliori prassi disponibili a livello internazionale anche nel settore ferroviario. Il GI ritiene pertanto che i valori fissati dall'Autorità per i richiamati tassi di efficientamento, da applicarsi per ciascuna delle annualità del periodo regolatorio 2025-2029, tengano conto, nella combinazione di input considerata, del contributo all'ulteriore efficientamento dei costi del Gestore correlato ai piani di investimento riguardanti l'ammodernamento tecnologico, in termini di miglioramento della produttività. RFI valuta, pertanto, non accoglibile tale osservazione.



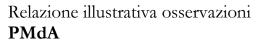
Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
Trenitalia	2	Impatto dei lavori disposti dal GI: Si ribadisce l'esigenza cruciale, condivisa da ART con delibera 95/23, di sterilizzare totalmente l'impatto dei mancati volumi di produzioni connessi a interruzioni di linea disposte dal GI. Tali riduzioni non sono, infatti, in alcun modo ascrivibili alle IF che, al contrario, in questi casi subiscono rilevantissimi danni. Va, pertanto, scongiurato il rischio che tali riduzioni (sia quelle definite in VCO, sia quelle acquisite in Orario) che contribuiscano ad accrescere il livello del pedaggio per garantire a RFI una continuità di introiti. Ciò determinerebbe una doppia insostenibile penalizzazione per le IF: prima sul servizio e poi sui canoni di accesso all'infrastruttura.	Tra le responsabilità assegnate al Gestore dell'Infrastruttura dall'Atto di Concessione vi è la progettazione e la realizzazione degli investimenti sulla rete. Nell'ottica del principio dell'equilibrio economico del Gestore, tali attività non possono costituire una fonte di disequilibrio economico, considerando i minori introiti dovuti al mancato utilizzo di parti dell'infrastruttura chiuse temporaneamente per espletarle. Secondo tale disposto il Gestore nel prevedere il traffico sulla propria infrastruttura – e quindi progettare le tariffe – dovrebbe considerare solo la capacità effettivamente disponibile. Ciononostante, questo Gestore, a beneficio del mercato, ribadisce che non ha tenuto conto dei mancati volumi di traffico nel computo delle tariffe, assumendo come volumi quanto comunicato dalle imprese nell'ambito delle consultazioni relative agli sviluppi dei volumi di traffico.
Trenitalia	3	Contributi da Stato I contributi da Stato sono soggetti all'evolversi della normativa di riferimento ed hanno un impatto diretto sui canoni di accesso all'infrastruttura a carico delle IIFF. L'approccio adottato da RFI in quest'ultima proposta è stato quello di attenersi ai contributi garantiti dalla normativa vigente (stanziamenti come da Legge n. 213 del 30/12/2023, integrati per gli anni 2026 e 2027 da quanto stabilito nel DL n. 39 del 29/3/2024). Nella versione di febbraio 2024, pur essendo note le disposizioni della Legge di Bilancio 2023, RFI aveva invece confermato a partire dall'anno 2027 il montante annuo di 1.156 mln €, corrispondente al fabbisogno fissato dal Contratto di Programma (CdP) per il periodo 2022 – 2026. Nelle more della sottoscrizione del nuovo CdP, si ritiene che tale approccio vada recuperato e recepito nella versione finale del modello tariffario onde evitare che gli ammanchi sopra lamentati vengano impropriamente	Al riguardo si evidenzia innanzitutto che non risulta corretta l'assunzione secondo cui il fabbisogno del Gestore da rappresentare nell'ambito del prossimo Contratto di Programma – Servizi 2027-2031 sarebbe pari a 1.156 milioni di euro non essendo, ad oggi, tale ammontare ancora stato definito. Si ricorda inoltre che tale valore può essere oggetto di aggiornamento annuale con appositi atti integrativi e pertanto, qualsiasi valore imputato per gli anni 2027-2029 sarebbe stato, comunque, oggetto di stima. Non appare parimenti condivisibile l'assunzione secondo cui il Gestore nello stimare il valore dei contributi in sede di proposta tariffaria abbia sempre utilizzato l'ammontare dei fabbisogni piuttosto che l'effettivo ammontare delle risorse stanziate. Si ricorda infatti che in sede di proposta tariffaria 2016-2021 il valore del fabbisogno era corrispondente a quello delle risorse stanziate quindi il Gestore non ha dovuto fare scelte al riguardo.



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		considerati come acquisiti dal sistema, quando invece costituiscono un elemento di rilevantissima criticità. In linea con quanto prescritto dalla Delibera ART 95/23, gli eventuali apporti finanziari che si dovessero concretizzare nel corso del 2° periodo tariffario dovranno, comunque, essere immediatamente e direttamente considerati nei montanti regolatori da coprire con i canoni di accesso all'infrastruttura evitandone l'inserimento nei meccanismi de revenue sharing previsti dal nuovo sistema tariffario che ne sterilizzerebbero impropriamente parte degli effetti.	In sede di proposta tariffaria 2024-2028, elaborata lo scorso 27 settembre, (successivamente non approvata dall'Autorità con Delibera n. 187/2023) il Gestore aveva provveduto a considerare il valore dei fabbisogni come stima di contributi per il periodo tariffario specificando che "In proposito, il gestore provvederà a monitorare annualmente eventuali disallineamenti tra quanto stimato e quanto riconosciuto dal legislatore procedendo, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Misura 10.5 della delibera 95/2023, all'aggiornamento del livello incrementale dei costi netti efficientati e alle conseguenti rimodulazioni dei livelli tariffari all'interno del periodo tariffario 2025-2028. Quanto sopra al fine di tener conto dell'effettivo verificarsi degli oneri incrementali conseguenti all'entrata in vigore di nuove disposizioni normative e/o regolamentari, quali ad esempio quelli connessi al mancato riconoscimento nelle Leggi di bilancio del livello di contribuzione pubblica previsto nel Contratto di Programma Servizi e assunto nella proposta tariffaria 2024-2028, elaborata lo scorso 16 febbraio, (successivamente non approvata dall'Autorità con Delibera n. 38/2024) il Gestore aveva considerato il valore delle risorse effettivamente stanziate dalla Legge di Bilancio per le annualità disponibili, mentre aveva inscrito contributi pari al proprio ultimo fabbisogno manifestato per le altre annualità (effettuando comunque una stima del fabbisogno non esplicitata in alcun contratto), auspicando di tornare almeno a quel livello contributivo. Con l'attuale proposta 2025-2029 si è invece passati all'utilizzo non più dei fabbisogni, ma dell'ultimo valore stanziato dalla Legge di Bilancio disponibile anche per le annualità oggetto di stima, tenendo conto inoltre di ogni ulteriore intervento normativo che ha dato una ragionevole certezza al Gestore di ricevere fondi (cfr. DL 39/2024). L'approccio del Gestore, per l'ultimo triennio di questa proposta, si è orientato maggiormente alla ragionevole certezza delle reali disponibilità



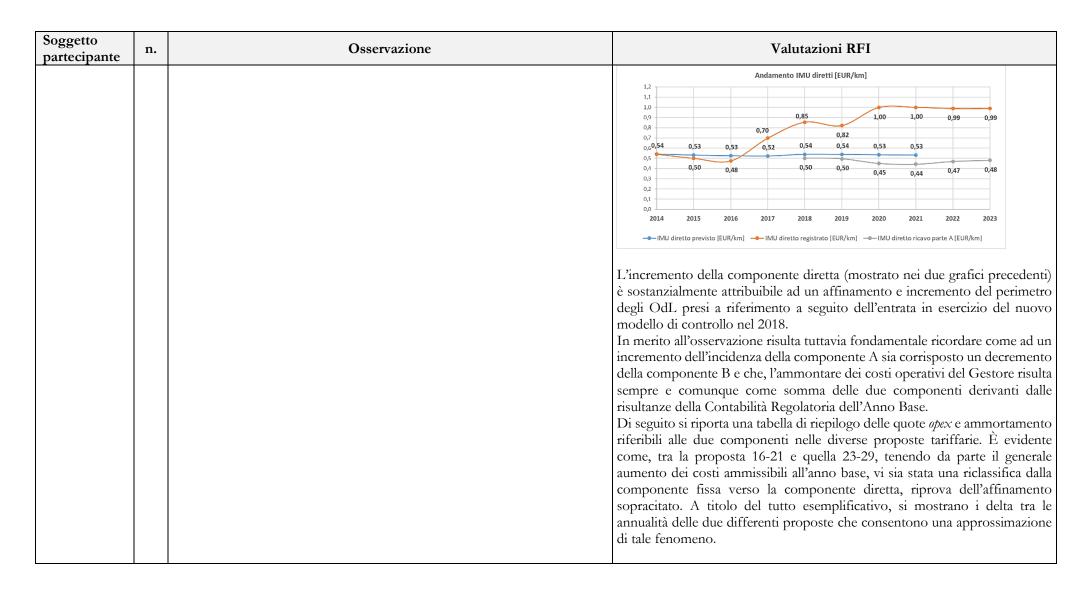
Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
			La decisione di utilizzare i fabbisogni per le annualità non coperte da Legge di Bilancio, non è mai stato un criterio generale, bensì una scelta ponderata in relazione al contesto di finanza pubblica noto in quel momento al Gestore. Si specifica, solo a titolo di chiarimento, che tale scelta non pregiudica in alcun modo l'impegno da parte del Gestore ad attuare tutte le azioni a sua disposizione per il riconoscimento del volume di contributi allineato ai propri fabbisogni. Non si ritiene dunque accoglibile tale osservazione in quanto, la scelta previsionale del livello di contributi statali da inserire in luogo del processo di aggiornamento tariffario, rimane nella discrezionalità del Gestore che effettua tale stima sulla base delle informazioni disponibili in quel momento. Resta confermato che, qualora a valere del perimetro di costi inseriti in sede di proposta tariffaria vengano riconosciute delle ulteriori risorse da Contratto di Programma, tali risorse verranno poste a riduzione dei canoni. Si chiarisce infine che l'effetto della scelta da parte del Gestore incide sulle tariffe degli anni 2027-2029 e dunque lo stesso provvederà ad aggiornare, in caso di novità normative, nelle finestre esplicitamente previste dalla
Trenitalia	4	Incidenza della componente A sul costo totale di pedaggio	regolamentazione vigente per l'aggiornamento del PIR (30 giugno). La determinazione dei costi diretti è stata realizzata in conformità ai criteri
		Come già evidenziato in occasione delle osservazioni della Scrivente alla Vostra proposta tariffaria di settembre 2023, la componente A del pedaggio, che esprime i costi diretti di usura dell'infrastruttura, subisce con il nuovo modello di pricing un drastico innalzamento determinando per Trenitalia un aggravio, che ammonta, già al 2026, a +105% rispetto al valore fissato per il 2025 quale anno ponte. In termini generali, la sua incidenza sul pedaggio totale passa a oltre il 26%, quasi raddoppiando l'apporto al pricing complessivo. Tale variazione appare abnorme e del tutto distonica rispetto a quanto applicato al mercato nel vigente periodo regolatorio nonostante attenga a fenomeni di cui il Gestore ha storicamente piena contezza e risulta non in	della Delibera ART n. 95/2023 misura 10.2 e del Regolamento EU 909/2015. La metodologia per la determinazione dei costi diretti di un anno è descritta nel dettaglio nelle contabilità regolatorie di RFI a partire dal 2014. In sintesi,





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
purcespurce			base (pari a 179 mln € per la proposta tariffaria 2016 – 2021 che aveva come anno base l'anno 2014 e pari a 371 mln € per la proposta 2025 – 2029 che ha come anno base l'anno 2023). Nel grafico sottostante è illustrata la serie dei costi diretti registrati a confronto con la previsione regolatoria effettuata nel 2014. Si fa notare, inoltre, che quanto corrisposto a consuntivo dal mercato è stato inferiore sia ai valori regolatori sia ai valori registrati in tutte le annualità. Andamento costi diretti [Mln EUR] Costi diretti previsti (Del. ART n. 75/2016) [Mln EUR] → Costi diretti registrati (Co. Reg.) [Mln EUR] Relativamente al costo diretto unitario, esso è passato dal valore di 0,54 eur/km a 0,99 eur/km con un incremento del 83% (54% al netto dell'inflazione).







Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
			PERIODO TARIFFARIO 2016-2021 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021
			(4% al netto dell'inflazione), dato dal peso minoritario della componente A sul totale del pedaggio (passa dal 15% al 27%).
Trenitalia	5	Componente TA1-2: modulazione Quanto alla componente TA1-2 "usura dell'armamento": i. Atteso che, a parità di massa totale, il danneggiamento della massicciata/spostamento delle rotaie risulta inversamente proporzionale alla seconda potenza del n° di assi e quindi alla massa per asse, non risultano recepiti gli spunti di Trenitalia circa l'esigenza di rendere l'algoritmo di calcolo dell'usura maggiormente sensibile alla massa assiale. In sintesi, le	Come illustrato nella relazione sui costi diretti allegata alla proposta, il valore della massa assiale è considerato nel modello ingegneristico, in quanto il valore del costo diretto è funzione della massa assiale moltiplicata per il numero di assi. Ciò determina che il driver di usura prevalente sia la massa totale del treno, non più considerata come funzione a scalini (a treno-km con tariffa distinta per classi nel sistema attuale) bensì in maniera continua (a tonn-km senza classi).



del treno sugli assi mantengono un effetto distorsivo rilevante sfavorendo impropriamente il materiale rotabile con carichi per asse ridotti, che invece è certamente meno danneggiante per l'infrastruttura. Come già rappresentato nelle precedenti osservazioni, questo è il caso dell'ETR500 che, pur avendo un impatto sull'usura dell'armamento particolarmente contenutor, risulta, applicando l'algoritmo proposto, il più penalizzato per effetto del suo tonnellaggio complessivo. Per evitare tale distorsione è indispensabile intervenire sulla logica del modello di calcolo dell'usura che deve, invece, "premiare" maggiormente i convogli dal minore peso per asse (che per l'ETR 500 ammonta, ad esempio, a solo 12 t). Quanto sopra rappresentato à suffragato anche dalle trame manutentive adottate dalla Scrivente per le diverse tipologie di materiale che prevedono il ricorso a torniture più diradate non in funzione del minore tonnellaggio, man del peso assiale medio più basso. Al riguardo, in ottica di massima trasparenza e collaborazione la Scrivente si rende sin d'ora disponibile a partecipare al Gestore tali evidenze. Atteso che l'incidenza del peso per asse non appare adeguatamente rappresentata dal modello proposto, il contributo riconosciuto alla massa assiale nel determinare l'usura dell'armamento risulta, in assenza di modifiche dell'algoritmo, quasi impercettibile e dall'effetto di maggiare usura registrato dall'effetto sumassa assiale medio più basso. Nel modello descritto, qui ricorso a torniture più diradate non in funzione del minore tonnellaggio, man del peso assiale medio più basso. Nel modello descritto, qui ricorso a torniture più diradate non in funzione del minore tonnellaggio, man del peso assiale medio più basso. Al riguardo, in ottica di massima trasparenza e collaborazione la Scrivente si rende sin d'ora disponibile a partecipare al Gestore tali evidenze. Atteso che l'incidenza del peso per asse non appare adeguatamente rappresentata di modello proposto, il contributo riconosciuto alla massa assiale	Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
	partecipante	n.	scelte fatte nel modello di costo proposto in merito alla ripartizione del peso del treno sugli assi mantengono un effetto distorsivo rilevante sfavorendo impropriamente il materiale rotabile con carichi per asse ridotti, che invece è certamente meno danneggiante per l'infrastruttura. Come già rappresentato nelle precedenti osservazioni, questo è il caso dell'ETR500 che, pur avendo un impatto sull'usura dell'armamento particolarmente contenuto, risulta, applicando l'algoritmo proposto, il più penalizzato per effetto del suo tonnellaggio complessivo. Per evitare tale distorsione è indispensabile intervenire sulla logica del modello di calcolo dell'usura che deve, invece, "premiare" maggiormente i convogli dal minore peso per asse (che per l'ETR 500 ammonta, ad esempio, a solo 12 t). Quanto sopra rappresentato è suffragato anche dalle trame manutentive adottate dalla Scrivente per le diverse tipologie di materiale che prevedono il ricorso a torniture più diradate non in funzione del minore tonnellaggio, ma del peso assiale medio più basso. Al riguardo, in ottica di massima trasparenza e collaborazione la Scrivente si rende sin d'ora disponibile a partecipare al Gestore tali evidenze. Atteso che l'incidenza del peso per asse non appare adeguatamente rappresentata dal modello proposto, il contributo riconosciuto alla massa assiale nel determinare l'usura dell'armamento risulta, in assenza di modifiche dell'algoritmo, quasi impercettibile e dall'effetto discutibile in quanto favorisce a parità di massa totale i convogli con un tonnellaggio per asse > 17 t. Tanto varrebbe a questo punto che si escludesse la massa assiale dal	La distinzione per massa assiale (considerando più usurante a parità di massa complessiva assi più leggeri ma più numerosi e solo per velocità superiori a 150 km/h) ha un effetto di ordine significativamente inferiore rispetto a quello della massa totale. Quanto sopra si può rilevare dai grafici mostrati in relazione (cfr. Figura 10, pag. 25) che confrontano il nuovo algoritmo con l'attuale: si evince come il nuovo algoritmo determini un maggiore gradiente rispetto all'attuale. L'effetto di maggiore usura registrato dall'ETR 500 è dunque in ragione della massa complessiva (materiale col maggior numero di assi) nonostante la massa assiale contenuta. Non si ritiene pertanto accoglibile la proposta della IF di tener conto solo del minor valore di massa assiale stand alone e non anche della massa complessiva, funzione del numero di assi. Nel modello descritto, quindi, il "ricorso a torniture più diradate non in funzione del minore tonnellaggio ma del peso assiale medio più basso" deve essere correlato all'usura del singolo asse e non all'effetto sull'infrastruttura dato dai carichi dinamici dell'intero convoglio. Ad ogni modo questo GI ribadisce la propria disponibilità, già a valle dell'eventuale approvazione della proposta in oggetto, ad elaborare modelli di costi diretti più dettagliati con il coinvolgimento delle imprese ferroviarie nonché di esperti terzi per l'elaborazione delle informazioni già a
comunque importante la disponibilità manifestata dal Gestore ad avviare tavoli strutturati di approfondimento sul tema dell'usura che si auspica			Indipendentemente dalle scelte che verranno adottate al riguardo, si ritiene comunque importante la disponibilità manifestata dal Gestore ad avviare	



partecipante 11.	Osservazione	Valutazioni RFI
	vengano aperti quanto prima con il coinvolgimento pieno e strutturato delle IIFF.	
Trenitalia 6 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	Componente A: modulazione indice di tortuosità RFI non ha pienamente valorizzato i rilievi dell'Autorità che al Considerato 1 della Delibera 38/2024 segnalava come [il livello di dettaglio della metodologia adottata risulta limitato rispetto alle migliori prassi rinvenibili in ambito internazionale, senza che vengano addotte adeguate motivazioni, avendo, tra l'altro, assunto, alla base della predetta metodologia, un insieme di parametri tecnici significativamente ridotto rispetto a quelli che il gestore può acquisire sia autonomamente attraverso gli strumenti di bordo dei propri treni diagnostici e gli strumenti di rilevamento di terra, sia richiedendoli alle imprese ferroviarie]. Al riguardo Trenitalia, nella già richiamata nota prot. 5861, evidenziava l'esigenza di tenere conto nell'algoritmo di calcolo della curvatura della linea rilevando come i motivi per i quali questa è stata esclusa dai parametri utilizzati dal Gestore per la modulazione dei costi di usura apparissero deboli. Di contro RFI, ravvisando elementi di eccessiva complicazione di un modello che tenesse in conto la tortuosità delle linee ha confermato l'esclusione di tale fattore. Così procedendo si ha, invece, un effetto distorsivo non trascurabile in quanto i maggiori costi relativi all'esercizio di linee tortuose si trasferiscono sulla totalità delle linee. Ciò genera una maggiorazione impropria della quota dei costi di usura attribuita ai segmenti a mercato il cui esercizio si concentra, invece, su linee a bassa tortuosità e di conseguenza a minore grado di usura. Al riguardo non appare condivisibile quanto riportato nel documento metodologico per la determinazione dei corrispettivi relativi al PMdA dove al par. 2.2.1.1 si afferma che [La modulazione delle tariffe è stata condotta a partire da un costo medio unitario a livello di intera rete, come previsto dall'art. 5 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/909. La conferma del principio di solidarietà di rete, in luogo dell'alternativa fornita	Relativamente al parametro tortuosità si fa presente che da analisi di benchmark i soli GI svizzeri considerano esplicitamente il parametro tortuosità nel calcolo dei costi diretti per ciascun treno. Modelli che considerano parametri così complessi in generale vengono elaborati in Europa da Gestori in cui l'impatto dei costi diretti sul totale del pedaggio è più rilevante rispetto a quello di RFI, che risulta invece tra i più bassi in Europa, come già mostrato nelle Osservazioni alla Proposta Tariffaria 2024-28. Cionondimeno questo GI ha valutato la non significatività del parametro tortuosità nell'ambito del modello ingegneristico adottato. In particolare, l'effetto delle componenti D4.1 e D4.2, correlate alla tortuosità delle linee e proprie del modello svizzero assunto come base del modello ingegneristico, è risultato marginale. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione sui costi diretti presente alla pagina: https://www.rfi.it/content/dam/rfi/offerta/offertaaccessorete/prospetto-informativo-della-rete/comunicazioni-ai-richiedenti/pmda_2025-2029/allegati/RFI_Relazione%20Costi%20diretti.pdf Ad ogni modo questo GI ribadisce la propria disponibilità, già a valle dell'eventuale approvazione della proposta in oggetto, ad elaborare modelli di costi diretti più dettagliati con il coinvolgimento delle imprese ferroviarie nonché di esperti terzi per l'elaborazione delle informazioni già a disposizione del GI e quelle nella disponibilità delle IF.



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		dallo stesso Regolamento, è apparsa necessaria dal momento che il GI ritiene distorsivo applicare tariffe più elevate nelle tratte di rete a minor traffico e a minori prestazioni.]. Trenitalia ritiene, invece che l'inserimento di una componete di calcolo che tenga debitamente conto della diversa tortuosità delle varie tipologie di rete possa, se opportunamente modulata, costituire un fattore di utile affinamento dell'algoritmo di calcolo, in coerenza con le richieste dell'ART e nel rispetto di una complessità computazionale del tutto ragionevole.	
Trenitalia	7	Componente Tflat: modulazione Quanto alla componente Tflat "usura del segnalamento e apparati a supporto della circolazione", si chiede di riconsiderare le osservazioni di Trenitalia che evidenziava come si dovesse tenere conto del drastico efficientamento tecnologico derivante dai massicci piani di investimenti previsti in questo settore tra cui il piano di sostituzione degli apparati di terra SCMT/SSC con ERTMS stand alone; piano che vede come contraltare l'investimento di Trenitalia per il riattrezzaggio dei treni realizzato ricorrendo principalmente a capitale proprio e beneficiando solo marginalmente (20% circa) di contributi pubblici. E' pertanto necessario che nello sviluppo di tale componente di costo si tenga conto non solo del tasso standard di efficientamento gestionale e di	Relativamente all'efficientamento tecnologico si rimanda a quanto già riscontrato alla vostra osservazione n. 1. Si fa inoltre presente che il nuovo modello ingegneristico per il calcolo dei Costi Diretti ha introdotto con la proposta attuale la nuova componente T _{flat} : pertanto non è possibile confrontare tale componente con un'analoga del precedente periodo tariffario. In merito al citato aumento della tariffa Tflat pari al 90% rispetto alla proposta di febbraio 2024, questo Gestore evidenzia come gli aumenti risultino compresi nell'intorno del 45%.
		processo ma soprattutto di quello, anche superiore, legato agli up-grade tecnologici degli apparati che porterà alla progressiva, ma drastica riduzione dei costi operativi dovuta all'abbattimento degli oneri di manutenzione stimati dalla stessa RFI in 700 mln € per il periodo 2022 – 2035 (cfr. ERTMS – Funds and Financial Resources; incontro con gli operatori; Pietrarsa 26/10/2018). Nell'ultima proposta tariffaria si rileva, invece, una dinamica contrastante con quanto richiesto che vede, per questa voce, un incremento di circa il 90% rispetto alla proposta di febbraio 2024.	Anno Proposta Feb 24 Proposta Giu 24 Var. % 2026 0,130 0,188 45% 2027 0,127 0,185 46% 2028 0,125 0,184 47% Ad ogni modo, si fa presente che nel periodo intercorso fra la proposta tariffaria di febbraio 2024 (che faceva riferimento ai costi dell'anno base 2022) e la proposta in oggetto (che fa riferimento ai costi dell'anno base 2023), non è avvenuta alcuna attivazione di linee ERTMS stand alone: per tale

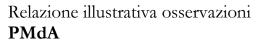


Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
			motivo, tra i costi sottesi alle due proposte non può essere avvenuto alcun efficientamento dovuto agli upgrade tecnologici.
Trenitalia	8	Componente TA3: modulazione Quanto alla componente TA3 "usura della catenaria", anche in questo caso non si rilevano variazioni d'interesse sia sugli importi che sulla logica alla base dell'algoritmo di calcolo utilizzato. Permangono, infatti, incrementi di costo fino a 9 volte rispetto all'attuale modello, non in linea con le evidenze operative registrate sul campo. Come dettagliato nella più volte citata nota Trenitalia prot. 5861, i parametri utilizzati riguardano un singolo tipo di strisciante (Kasperoski) quando negli ultimi anni le IIFF hanno progressivamente provveduto ad adottare striscianti a crescente contenuto tecnologico e minore impatto sull'usura del filo di contatto. Si ritiene che un approccio che tenga conto delle caratteristiche tipologiche e dinamiche della catenaria, della velocità dei convogli e della composizione degli striscianti possa portare ad un algoritmo meglio calibrato e capace di incentivare le IF ad utilizzare soluzioni tecnologiche sempre meno danneggianti la linea di contatto.	Il valore della componente A per le tre sub-componenti discende dalla determinazione del montante costi suddiviso per settore di specializzazione (armamento, segnalamento e trazione elettrica). Per la componente TA3 non è al momento prevista modulazione sulla base di caratteristiche del materiale rotabile, nello specifico del tipo di strisciante. Anche in questo caso si rinnova la disponibilità ad opportuni tavoli di approfondimento nel corso del periodo regolatorio, come dichiarato nelle osservazioni precedenti.
Trenitalia	9	Componente B: Analisi Ability to Pay - Modello trasportistico Rispetto alle evidenze empiriche desunte sul campo dalla Scrivente, si riscontra una sottostima degli effetti che il modello trasportistico assegna ai comportamenti d'impresa conseguenti ad iniziative di aumento del pedaggio. Questi appaiono, infatti, eccessivamente volti ad una risposta in riduzione dell'offerta rispetto ad iniziative orientate al riposizionamento della produzione su modalità di utilizzo della rete maggiormente favorevoli in termini di canoni di accesso. Un settore ad altissimo tasso di capitalizzazione quale quello ferroviario presenta, infatti, un tale livello di costi fissi ed ammortamenti sul materiale rotabile da rendere essenziale il mantenimento della produttività delle proprie flotte ai massimi standard industrialmente consentiti, risultando preferibile per il business l'effettuazione di servizi in	Non appare condivisibile l'affermazione secondo cui i comportamenti di impresa "appaiono, infatti, eccessivamente volti ad una risposta in riduzione dell'offerta". Dal modello emerge una significativa rigidità del Segmento in contrasto rispetto a quanto qui osservato da codesta impresa; a maggior ragione, tale affermazione appare invero rafforzare le risultanze dell'analisi della sostenibilità. Con riferimento alle richieste che prevedono l'aggancio e sgancio dinamico, questo Gestore sta portando avanti opportune verifiche negli impianti interessati. Qualora l'esito di tali verifiche restituisca la possibilità di offrire al mercato, nei prossimi anni, significativi sviluppi di nuove tipologie di

<u>Torna all'indice</u> 14



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		perdita, ma tali da coprire almeno parzialmente le componenti di costo fisso, rispetto ad un calo di produttività. Quanto alla reintroduzione di comportamenti d'impresa che rendono nuovamente ammissibile, rispetto alla proposta tariffaria di febbraio 2024 l'utilizzo di doppie composizioni, si rileva che lo stesso, per poter essere adottato dalle IIFF in modo non residuale, necessita della possibilità di poter essere adattato in modo dinamico con agganci/sganci in corso di viaggio; elemento questo al momento mai autorizzato da codesto Gestore nonostante le esplicite richieste avanzate in tal senso da Trenitalia.	servizi e comportamenti, questo Gestore ne terrà conto nei futuri aggiornamenti dell'Ability-to-Pay.
Trenitalia	10	Componente B: Analisi Ability to Pay - OSP LP: tariffa notte Come già proposto nell'ambito delle osservazioni alla delibera ART 95/2023, la distinzione tra notturno e diurno non deve basarsi esclusivamente sull'orario, ma anche sulla funzione d'uso prevalente del servizio (es. se un treno è interamente allestito per posti "sdraiati" deve essere soggetto per intero alla tariffa notturna). Alla luce del fatto che la quota di percorrenza diurna dei treni notturni si attesta intorno al 40% con punte fino al 100% per i treni antenna (si pensi ad esempio ai servizi notte da/per la Sicilia) si ritiene opportuno prevedere un maggiore abbattimento della tariffa notte che dall'ordine del 30% passi quantomeno a quello del 50%.	Questo GI, allo scopo di non aumentare ulteriormente il numero di cluster tariffari, ha inteso utilizzare solo il driver della diversa classe temporale, escludendo la possibilità del doppio criterio di segmentazione con un ulteriore binomio. Si fa altresì presente che alla riduzione della tariffa del segmento notte sarebbe corrisposto necessariamente un aumento della tariffa diurna, a parità di valore medio complessivo per il segmento. Relativamente alla differenziazione tariffaria tra le classi temporali diurna/notturna si fa presente che questo Gestore ha già recepito l'osservazione della Scrivente a valle della proposta presentata a settembre, ampliando la differenziazione tariffaria tra Giorno e Notte per i servizi OSP-LP. Tuttavia, seppur condividendo l'osservazione, questo Gestore fa presente che gli effetti delle scelte tariffarie adottate, relative sia alla fascia temporale che alle tipologie di rete, devono risultare conformi a quanto disposto dalla Misura 31.2 comma 4 della Delibera ART 95/2023: "all'interno di ciascun segmento o sottosegmento di mercato di cui alla Misura 24, i livelli medi unitari di cui al paragrafo 29.5, relativi alla componente B (Bj,k,h,t), non potranno discostarsi per più del 100% (se in aumento) e del 50% (se in diminuzione), rispetto al livello medio unitario complessivo di cui al paragrafo 29.3, relativo al medesimo segmento o sottosegmento (Bj,t)"





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
Trenitalia	11	Componente B: Analisi Ability to Pay – Modulazione tariffaria Premium La ripresa della mobilità post COVID ha premiato in modo particolare le direttici dorsali incrementando il divario di remuneratività rispetto alle direttrici maggiormente volte al completamento territoriale. Si richiede quindi di rimodulare le tariffe medie unitarie relative a questo segmento in modo da tenere maggiormente conto di tale aspetto.	Le scelte adottate da questo Gestore ai fini della modulazione della componente B, non più solamente connessa al segmento di mercato per via dell'obbligatorietà dei coefficienti H (tipologia di rete) e K (classe temporale), hanno condotto ad una maggiore differenziazione delle tariffe, così come auspicato dall'Impresa. Ad esempio, la differenziazione tariffaria tra un Torino-Napoli standard e un Roma-Reggio Calabria passa da 1,38 attuale a 1,61 (rapporto tra 7,42 del Torino-Napoli Standard e 4,60 del Roma-Reggio Calabria Centrale), valore desumibile dal grafico riportato: IMU 2026 Esempi di treni Premium, Basic e Regionali De la componente B, non più solamente connessa al segmento di mercato per via dell'obbligatori di treni Premium, Basic e Regionali De la componente B, non più solamente connessa al segmento di mercato per via dell'obbligatori di fiere presente che le differenziazioni tariffarie definite dal Gestore scaturiscono da risultanze numeriche, basate sull'analisi di sostenibilità per i differenti segmenti di mercato e sulle prestazioni offerte per le tipologie di rete.



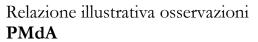
Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
Trenitalia	12	Componente B: Analisi Ability to Pay - Premium/REG: tariffazione dei treni in doppia composizione Considerata la prospettiva concreta e ravvicinata di un utilizzo dei servizi sia PREMIUM che REG in doppia composizione con aggancio e sgancio dinamico in corso di viaggio, si ritiene importante che vengano definite da subito le modalità di tariffazione di tale tipologia di servizi che potrebbero addirittura comportare la condivisione di porzioni di percorso da parte di convogli appartenenti a binomi diversi. Con riferimento al segmento PREMIUM, ad esempio, si consideri il caso di un doppio convoglio Roma T.ni – Bologna che arrivato in quest'ultima stazione sgancia il primo modulo per Bolzano (quindi mono-hub) ed il secondo per Venezia S.L. (quindi 2 hub) ovvero di un convoglio che parte da Salerno in fascia oraria "top" e che si unisce a Napoli ad un secondo convoglio con partenza in fascia oraria non top.	Tale tipologia di servizio proposto non trova, al momento, applicazione nel sistema tariffario presentato. Come correttamente osservato, l'Ability-to-Pay dovrebbe essere desunta da quella delle due missioni che confluiscono nella stessa traccia: è allo studio, da parte di RFI, la fattibilità tecnica dell'aggancio/sgancio dinamico in specifici impianti. In funzione delle missioni che si renderanno disponibili per questo nuovo servizio, saranno pubblicate in PIR delle specifiche tariffe per l'insieme delle missioni, che terranno conto della media pesata delle differenti tariffe, come mostrato di seguito. Si propone di rendicontare eventuali servizi in doppia composizione con aggancio e sgancio dinamico in corso di viaggio con la seguente modalità: • nella tratta percorsa in comune dalle due unità la componente B è ottenuta come la media delle due componenti B, considerando il segmento di mercato relativo all'origine/destino del treno • nelle tratte in cui le due unità viaggiano separate viene assegnato un segmento di mercato relativi all'origine/destino del treno • la tariffa dell'intero prodotto è pari alla media pesata delle tre tariffe risultanti Esempio: Doppia composizione Roma T.ni-Bolzano (Mono-Hub) e Roma T.ni-Venezia S.L. (2 Hub) Tariffa Mono-Hub: 3,50 eur/km (valori esempio) • Tratta comune (Roma T.ni-Bologna): Segmento: Mono-Hub/2 Hub → T _{BCom} = (3,50+4,50 eur/km)/2 = 4,00 eur/km e Lunghezza L _{Com} = 350 km • Tratta antenna 1 (Bologna-Venezia S. L.): Segmento: 2 Hub → T _{B1} = 4,50 eur/km e Lunghezza L₁ = 162 km



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
			 Tratta antenna 2 (Bologna-Bolzano): Segmento: Mono-Hub → T_{B2} = 3,50 eur/km e Lunghezza L₂= 257 km Tariffa Finale: T = T_{BCom}·L_{Com}+T_{B1}·L₁+T_{B2}·L₂ / L_{Com}+L₁+L₂ = 3,94 eur/km
Trenitalia	13	Componente C1 - Periodo sperimentale con riferimento al periodo di pre-esercizio privo di impatti tariffari, si chiede che lo stesso includa l'intero orario di servizio dicembre 2025 – dicembre 2026 e che il relativo cronoprogramma contempli anche i connessi adempimenti di processo, organizzativi e tecnologici, sia sul versante del Gestore che su quello delle IIFF. Considerato che la delibera ART 95/23 stabilisce un pre-esercizio di durata fino a 18 mesi, si ritiene che la revisione degli orari conseguente ad un eventuale riassetto (es. dei REG in DD a velocità di 200 km/h) non possa ragionevolmente che avvenire al cambio orario annuale, rendendo quindi quella di dicembre 2026 la data più congrua per l'effettiva applicazione della componente C. Come già rappresentato, ciò rileva, anche, ai fini di poter traguardare in tempo utile gli investimenti in materiale rotabile con prestazioni coerenti al rispetto agli standard prestazionali di riferimento ai fini del calcolo della componente stessa.	Seppur condividendo la richiesta relativa ad uno spostamento della tempistica di applicazione della componente C, la si ritiene incompatibile con quanto prescritto dalla Delibera 95/2023, che la rende obbligatoria a partire dall'inizio dell'anno T ₂ del periodo (2026). Il periodo sperimentale di preesercizio di massimo 18 mesi partirebbe infatti dal termine fissato alla misura 4.3 punto 1 (30 giugno 2024) come indicato alla misura 30.2.5 comma a) Ad ogni modo, qualora le Imprese abbiano già in programma piani di ammodernamento della flotta attuale volti a garantire un utilizzo più efficiente nelle tratte soggette a questa nuova tariffazione, l'ammontare complessivo della componente C sarà, di conseguenza, progressivamente ridotto.
Trenitalia	14	Componente C1 Roma-Napoli Pur apprezzando l'introduzione della componente C1 volta ad ottimizzare la capacità, si ribadisce l'esigenza di includere nel perimetro delle tratte a capacità limitata anche l'AV Roma-Napoli sulla quale il livello di eterotachicità generato da tracce con velocità 250 km/h vs 300 km/h, incide in modo molto significativo sulla capacità della linea. Si chiede, inoltre, di chiarire se il tempo di percorrenza preso a riferimento per il calcolo di tale componente debba considerare gli allungamenti ovvero sia quello puro al netto degli allungamenti. Infatti, solo in questo secondo	Coerentemente con quanto indicato in Delibera 95/2023 Misura 30.2 punto 1 "I canoni di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria possono includere una componente che rispecchi la scarsità di capacità di sezioni identificabili dell'infrastruttura nei periodi di congestione" si è circoscritto il perimetro di applicazione della suddetta componente alle tratte sature e a capacità limitata quali "sezioni identificabili" tra le quali non ricade al momento la tratta AV Roma-Napoli. Si chiarisce che il tempo preso a riferimento per il calcolo di detta
		caso il perimetro dei treni impattati da penalizzazioni risulta coerente con	componente è al netto degli allungamenti (percorrenza pura). In questa logica

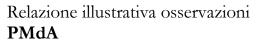


Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		un'applicazione equilibrata dell'algoritmo, risparmiando, nel caso della linea DD, i treni con codice di impostazione 200 km/h. Si ribadisce, infine, quanto già sopra rappresentato riguardo alla circostanza che Trenitalia, proprio nell'ottica di un migliore utilizzo della capacità, ha avviato un importante progetto di investimento volto ad effettuare i servizi Regionali in DD con treni a velocità di impostazione di 200 km/h. Tale iniziativa avviata da alcuni anni e in assenza di condizioni cogenti che la imponessero, sia sul versante del pedaggio che su quello delle regole di utilizzo delle linee, deve essere tutelata nelle sue tempistiche evitando di avviare la fase di esercizio a date antecedenti all'Orario di Servizio dicembre 2026 – dicembre 2027.	tutti i materiali con codice di impostazione 200 km/h (ivi compresi gli Intercity e i materiali regionali) non pagherebbero tale componente sulla linea DD. Appare opportuno ricordare inoltre che "i ricavi correlati alla componente tariffaria C1 [] sono destinati al finanziamento, per la parte non già coperta da contributo pubblico, dei piani di potenziamento della capacità di cui all'articolo 33 del d.lgs. 112/2015, o ad altri progetti finalizzati all'incremento della capacità dell'infrastruttura, con particolare riferimento alle tratte a capacità limitata o sature"
Trenitalia	15	Componente C5 Pur cogliendo l'impegno del Gestore nel valorizzare la componente dei mancati ricavi connessi alle eventuali minori performance delle tracce rilasciate rispetto alla loro piena potenzialità tecnica, permane la sottostima delle componenti relative al delta costi con particolare riferimento alla quota di inefficienza industriale connessa all'utilizzo dei fattori di produzione. In altre parole, maggiore è la percorrenza, maggiore è la disottimizzazione nella turnazione dei fattori di produzione con l'effetto di un maggiore fabbisogno degli stessi. Da stime preliminari che la Scrivente ha potuto sviluppare nei tempi fissati per la consultazione, emerge che questo è il fattore più significativo, rappresentando da solo importi che, ad esempio per il segmento PREMIUM (sempre più caratterizzato, per esigenze di sistema, da "ribattute" strette di convogli ed equipaggi), ammontano mediamente a cifre nell'intorno dei 10€/minuto. Rendendoci disponibili a contribuire alla calibrazione del coefficiente di costo connesso alle inefficienze indotte sui fattori della produzione, si richiede pertanto che si tenga conto di tale aspetto nella determinazione dell'impatto della componente C5.	Questo Gestore, non disponendo al momento di più precise e inconfutabili informazioni circa la struttura dei costi dell'IF, accoglie la proposta di codesta impresa relativamente a una più precisa calibrazione dei fattori di costo sottostanti alla C5, per la quale si propone di avviare apposito tavolo con tutte le IF all'interno del periodo sperimentale.





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		Si segnala, infine, che andrebbero incluse altre voci di costo non presenti nella valorizzazione proposta, quali ad esempio quelle relative al personale di ristorazione la cui dinamica di costo è legata al tempo di permanenza a bordo.	
Italo	1	Contributi da Stato L'art. 16, co. 1, del d.lgs. 112/2015 prevede che ai fini dell'equilibrio dei conti del GI devono essere considerati i contributi statali "definiti nei contratti di programma di cui all'art. 15" (secondo tale norma, infatti, le condizioni dei contratti di programma e la struttura dei pagamenti ai fini dell'erogazione di fondi al gestore dell'infrastruttura sono concordate in anticipo e coprono l'intera durata del contratto di programma). A causa del disallineamento temporale fra il periodo regolatorio a cui si riferisce la tariffa (2025 - 2029) e l'operatività del vigente Contratto di programma - Servizi (2022- 2026), nella formulazione delle proposta tariffaria, il GI ha ora arbitrariamente presunto per i contributi statali per gli anni 2027, 2028 e 2029 - che saranno ricompresi nel futuro Contratto di Programma - Servizi (2027 - 2031) ancora "da definire" (non sottoscritto) - un ammontare inferiore al suo reale fabbisogno. Infatti, a fronte id un fabbisogno pari a 1156 mln € annui per il periodo 2027-2029, il GI ha impropriamente ipotizzato un livello di contribuzione statale pari all'attuale stanziamento (Legge di Bilancio 2024 + DL 39/2024), per importi pari a: - 1066 mln € per l'anno 2027; e - 966 mln € per gli anni 2028 e 2029. Il predetto disallineamento temporale non giustifica, tuttavia, un criterio di quantificazione del canone del PMdA che pone preventivamente ed arbitrariamente a carico delle II.FF. l'onere della presunta mancata integrale erogazione degli oneri di contribuzione da parte dello Stato a copertura dei fabbisogni.	Si rimanda a quanto già riscontrato nell'osservazione n. 3 di Trenitalia.





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		Si deve, infatti, considerare quanto segue: - Stante l'obbligo del GI di aggiornare i propri programmi e di trasmettere gli stessi tempestivamente al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti per ottenere la concessione dei contributi statali, la previsione per gli esercizi 2027 - 2029 deve tener conto della totale copertura del fabbisogno, laddove invece è chiaramente arbitrario assumere come dato meramente presuntivo la mancata concessione di contributi coerenti con il fabbisogno. L'equilibrio economico finanziario del GI, nel caso in cui i contributi successivamente riconosciuti dovessero risultare insufficienti, è comunque sempre garantito dalla misura 10.5 dell'Allegato I alla Delibera ART 95/2023, che prevede la possibilità di aggiornamento annuale dei livelli tariffari a seguito di sopravvenienze normative e regolamentari non previste ex ante. - Nel primo periodo tariffario 2016-2021, nonché nelle precedenti proposte tariffare relative al secondo periodo, ove non disponibili, il GI ha sempre considerato i livelli di contribuzione pubblica pari ai propri fabbisogni. Per contro, lo schema di proposta tariffaria attualmente pubblicato dal GI produce l'effetto (inaccettabile) di traslare fin d'ora a carico delle II.FF. le conseguenze economico finanziare meramente eventuali e future, della mancata concessione dei contributi statali	
Italo	2	Componente B: Analisi Ability to Pay Il "Documento metodologico per la determinazione dei corrispettivi richiesti per il PMdA per il periodo tariffario 2025-2029" (c.d. "Relazione di pricing"), al pr. 2.3.1.3.1 evidenzia che il GI ha modulato la componente B del pedaggio alla luce di un'asserita analisi evolutiva del mercato da cui emergerebbe: (i) la necessità di favorire lo sviluppo del segmento merci; (ii) la necessità di gravare il meno possibile sul trasporto regionale che ancora non ha recuperato la domanda del 2019 (-6%); (iii) l'esistenza di una capacità contributiva residua da parte del segmento Premium.	In merito all'osservazione n. 2, relativamente alla modulazione della componente B del pedaggio, occorre preliminarmente precisare che <u>l'Analisi evolutiva del mercato</u> (cfr. paragrafo 2.3.1.3.1. della relazione Pricing) <u>non costituisce un'integrazione dell'Analisi di sostenibilità delle tariffe</u> (cfr. paragrafo 1.3. della relazione Pricing). <u>Il valore medio della componente B del pedaggio di ciascun segmento di mercato, infatti, discende esclusivamente dall'analisi di sostenibilità del mercato</u> . La componente B, pertanto, è stata modulata secondo il principio della c.d. <i>ability to pay</i> (ovvero la sostenibilità dell'aumento del pedaggio per



dal Gl innanzitutto attraverso una politica di efficientamento dei costi e, in subordine, attraverso una riduzione degli utili che lo stesso registra ogni anno (fermo restando l'equilibrio economico finanziario di cui all'art. 16 dei d.lgs. 112/2015). Viceversa, porre, come nella proposta oggetto di esame, esclusivamente sull'OA Premium gli oneri necessari a sviluppare e sostenere gli altri segmenti di mercato determinerebbe inevitabilmente un indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle ILFF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva dei mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; .il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità del prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario	Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
subordine, attraverso una riduzione degli utili che lo stesso registra ogni anno (fermo restando l'equilibrio economico finanziario di cui all'art. 16 del dl.s. 112/2015). Viceversa, porte, come nella proposta oggetto di esame, esclusivamente sull'OA Premium gli oneri necessari a sviluppare e sostenere gli altri segmenti di mercato determinerebbe inevitabilmente un indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; .il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito all'analisi del sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione del Carifica dell'analisi del sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione el corso degli ultimi anni) con di segmenti di mercato proposito, si cividenzia che l'analisi volutiva del mercato o dell'analisi del sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso de				ciascun segmento di mercato), secondo criteri funzionali ad ottimizzare
(fermo restando l'equilibrio economico finanziario di cui all'art. 16 del d.lgs. 112/2015). Viceversa, porre, come nella proposta oggetto di esame, esclusivamente sull'OA Premium gli oneri necessari a sviluppare e sostenere gli altri segmenti di mercato determinerebbe inevitabilmente un indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A la proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito all'analisi del assotnibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in anizizare il contesto di mercato e la sua evoluzione del CII analizi anializzare il contesto di mercato e la sua evoluzione del CII ante sulla dia manicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferrovianio di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Anzione del moreato propettica proposito, si cita del manicia del manicia del manicia del manicia del manicia del moreato proposito di mercato compentito del mercato o Premium. Infattit, dalla stessa relazione emerge una ra				l'utilizzo dell'infrastruttura valorizzando i relativi asset.
112/2015). Viceversa, porre, come nella proposta oggetto di esame, esclusivamente sull'OA Premium gli oneri necessari a sviluppare e sostenere gli altri segmenti di mercato determinerebbe inevitabilmente un indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle ILFF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricingi del del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva à raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva à basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				I
esclusivamente sull'OA Premium gli oneri necessari a sviluppare e sostenere gli altri segmenti di mercato determinerebbe inevitabilmente un indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF, ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricingè del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competitiva del settore e richiamata annualmente con l'imminente evoluzione del mercato ocon petitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito all'analizate il contesto di mercato c la sua evoluzione nel corso degli ul analizi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato c la sua evoluzione nell'Undate ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				
gli altri segmenti di mercato determinerebbe inevitabilmente un indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricingè del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore o A Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				
indebolimento della capacità competitiva di detto settore. Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				
Con riferimento all'asserita capacità contributiva residua del segmento OA Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium scondo la quale: - la pressione competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario di seguito illustrate ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario di lall'audisi del quadro evolutivo di descrivato di dati annualmente forniti dallo presente, sulla base dei dati annualmente forniti dallo presente, sulla base dei dati annualmente forniti dallo presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle dell'analisi del guadro evolutivo di di seguito di osservazione riporta pertanto elementi fattual merito all'analisi di sostenibilità, di cui si dovrà verificare nel cella componente B. Scelte che, si ribadisce, si baseclusiva mente sull'analisi di sostenibilità, di cui si dovrà verificare nel cella componente B. Scelte che, si ribadisce, si baseclusiva mente sull'analisi di sostenibilità, di cui si dovrà verificare nel cella componente B. Scelte che, si ribadisce, si baseclusiva di				
Premium di cui al precedente punto (iii) - che dovrà peraltro essere oggetto di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				
di valutazione da parte dell'Autorità, in copia alla presente, sulla base dei dati annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; - il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito all'Analisi dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario di valutazione della misura 32.2 della delibera ART del 20/06/2024 dell'Analisi del massa al reale scenario evolutiva del merito all'evoluzione dell mercato nel corso degli ultimi anni) con la fin seclusiva di argomentare/confermare le scelte del GI-riguardo modulazione della componente B. Scelte che, si ribadiscio sesclusivamente sull'analisi di sostenibilità, di cui si dovrà verificare nel contine del periodo tariffario il permanere della capacità contributiva del periodo tariffario il permanere della capa				
annualmente forniti dalle II.FF. ai sensi della misura 32.2 della delibera ART 95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				Essendo la componente B del pedaggio connessa a logiche commerciali, la
95/2023 - è necessario che la stessa sia accertata in base al reale scenario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				
evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia che l'analisi evolutiva del mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario evolutivo di mercato. A tal proposito, si evidenzia e è culsivamente sull'analisi di sostenibilità, di cui si dovrà verificare nel co del periodo tariffario il permanere della capacità contributiva dei segmen mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione prospettica mercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell'"veoluzione mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione dell'"veoluzione mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione dell'"veoluzione mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione dell'"veoluzione mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione dell'"veoluzione mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione dell'"veoluzione mercato registrato nei diversi compatti ferroviari, passeggeri e mercato. Es				
mercato richiamata nel predetto paragrafo 2.3.1.3.1 della Relazione Pricing è del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione prospettica mercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell' "evoluzione" mercato registrato nei diversi comparti ferroviari, passeggeri e merci, sol fine di rafforzare/confermare le scelte di modulazione del GI, fatte sulla la dinamicità competitiva del settore o richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
del tutto incoerente con l'imminente evoluzione del mercato OA Premium. Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario del periodo tariffario il permanere della capacità contributiva dei segmen mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione prospettica mercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell' "evoluzione" mercato registrato nei diversi comparti ferroviari, passeggeri e merci, sol fine di rafforzare/confermare le scelte di modulazione del GI, fatte sulla la dell'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario			* * :	
Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato OA Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Infatti, dalla stessa relazione emerge una rappresentazione del mercato (cfr. Misura 10.5 della delibera 95/2023). Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione prospettica mercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell'"evoluzione" mercato registrato nei diversi comparti ferroviari, passeggeri e merci, sol fine di rafforzare/confermare le scelte di modulazione del GI, fatte sulla la dell'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario				,
Premium secondo la quale: - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Premium secondo la quale: Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione prospettica mercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell' "evoluzione" mercato registrato nei diversi comparti ferroviari, passeggeri e merci, sol fine di rafforzare/confermare le scelte di modulazione del GI, fatte sulla l dell'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi del 20/06/2024 dell'Analisi del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
- la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario - la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo; . il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito all'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
. il modello di competizione è duopolistico; - la dinamica competitiva è basta sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario nercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell'iveoluzione' mercato registrato nei diversi comparti ferroviari, passeggeri e merci, sol dell'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi del Mercato Ferroviario				Né l'Analisi si propone di restituire una rappresentazione prospettica del
Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Tale analisi non può condividersi in alcun modo per una pluralità di ragioni di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito all'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi del Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				mercato. Essa costituisce, bensì, una rappresentazione dell'"evoluzione" del
di seguito illustrate Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario dell'analisi della sostenibilità. Secondo questa logica, pertanto, il GI ha in analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Innanzitutto, corre l'obbligo di sottolineare che quanto riportato in merito analizzare il contesto di mercato e la sua evoluzione nel corso degli ul anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
alla dinamicità competitiva del settore OA Premium non tiene conto del fatto che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
che la stabilità dei prezzi retail di tale settore - richiamata anche nell'Update ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				
ART del 20/06/2024 dell'Analisi di sostenibilità del Mercato Ferroviario Venendo all'osservazione in merito all'articolazione delle tariffe, riguardo				anni. Si forniscono di seguito gli opportuni chiarimenti in merito all'Analisi.
, 0				Vanando all'asservazione in merito all'articolazione delle teriffo riguardo alla
TO THE THEORY OF THE THE THEORY OF THE THEORY OF THE THEORY OF THE THEORY OF THE THEOR			effettuata dal Polimi - è da imputarsi essenzialmente alla costante pressione	possibilità di favorire il segmento merci e non gravare sul trasporto regionale,
			*	si rammenta che il modello di regolazione fornisce al GI opportuni criteri



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		della quale, a fronte del forte incremento inflattivo che ha caratterizzato gli ultimi anni, si sarebbe assistito allo stesso andamento crescente dei prezzi registrato per altri mezzi di trasporto (quali, a titolo esemplificativo, l'aereo). E ciò smentisce anche la presunta rigidità della domanda del settore OA Premium rispetto alla variazione di tariffa: se la domanda di tale settore è aumentata nonostante la stabilità dei prezzi, ciò è dovuto all'incremento delle tariffe retail di altri mezzi di trasporto, nonché all'incremento dell'offerta relativa a tale segmento di mercato e all'alta qualità dei servizi offerti a fronte degli ingenti investimenti di cui le II.FF del settore si sono fatte carico.	finalizzati ad utilizzare efficacemente la "leva prezzo" per promuovere lo sviluppo del traffico e l'utilizzo ottimale della capacità della rete. Il meccanismo di costruzione tariffaria è inoltre finalizzato ad assicurare la migliore correlazione fra i livelli tariffari ed il corrispondente livello dei costi sottostanti. Il livello di efficientamento dei costi operativi e la remunerazione del capitale investito (margine di utile ragionevole di cui al D.Lgs. n. 112/2015) sono predeterminati dall'Autorità.
		Inoltre, l'analisi in questione non può in alcun modo definirsi "evolutiva" del mercato, atteso che si basa su dati ormai superati con riferimento al settore OSP Regionale, sia con riferimento al settore OA Premium. In merito al settore OSP Regionale, infatti, ci si limita a considerare che quest'ultimo non ha ancora recuperato la domanda pre-pandemica, senza però tenere nella minima considerazione la curva di evoluzione dei volumi regionali recepiti in sede di consultazione 2024 e raffigurati nella Figura 3 della Relazione di Pricing. L'assenza di qualsiasi analisi prospettica è ancor più evidente se si prende in considerazione il segmento Open Access Premium in quanto non vengono recepite in alcun modo le modifiche di sistema in corso. Infatti, la rappresentazione del mercato OA Premium come un mercato duopolistico alla Cournot è del tutto incoerente con quanto emerse nell'ambito della procedura di coordinamento tra AQ vigenti e richieste di nuovi AQ da parte di nuovi operatori pronti ad entrare sul mercato, oltre che quanto risulta dalla proposta di nuovi modelli di esercizio formulata dal medesimo GI. È ormai	 Ciò premesso, venendo alle successive argomentazioni, si precisa che quanto riportato nell'Analisi è confermato dalla letteratura scientifica in materia, nonché dalle evidenze osservate nel corso del periodo evolutivo esaminato. Segnatamente: "la pressione competitiva ha raggiunto il suo massimo da anni" "il modello di competizione è duopolistico" "la dinamica competitiva è basata sulla frequenza piuttosto che sui prezzi" Con specifico riferimento a quanto riportato a proposito di duopolio à la Cournot e stabilità dei prezzi, si riportano di seguito le fonti reperite in letteratura, che definiscono il comportamento delle imprese in tale contesto di mercato: Prices tend to stabilize after a period of competition, particularly when there are only two competitors in the market (Montero, Ramos & Giuricin, 2017). Competition "à la Cournot" is a particular behaviour of firms in competition, in which
		noto che in futuro nel segmento a mercato AV vi sarà l'ingresso di nuovi operatori. Pertanto, la presunta "analisi evolutiva del mercato" effettuata da codesto GI si basa su assunzioni errate e dati ormai superati che non rendono attendibili le risultanze di detta analisi. Infatti, la pressione competitiva	firms set the quantity produced and not the price. It is the typical case of a competition based on frequency rather than on prices, that is called "à la Bertrand". This particular form of competition, that do not generate price-wars but frequency-wars, has been observed in Italian market (Beria, Crozet, & Guihéry, 2022).



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
	n.	crescerà ulteriormente, il modello di competizione non sarà più duopolistico e la dinamica concorrenziale sarà basata essenzialmente sui prezzi.	Per quanto riguarda specialmente il segmento OA Premium, ad oggi qualificabile come un duopolio à la Cournot (cfr. update dell'analisi di sostenibilità del mercato ferroviario finalizzata alla definizione della componente B del pedaggio, giugno 2024), infatti, l'attuale modello di concorrenza duopolistica non sembra aver prodotto l'effetto di una consistente riduzione dei prezzi (e quindi dei margini). Riduzione ipotizzabile invece nel modello di equilibrio in un contesto competitivo con una pluralità di imprese. L'imminente ingresso di un terzo operatore potrà certamente modificare la struttura del mercato e, conseguentemente, la distribuzione del valore. L'evoluzione prospettica del mercato sarà pertanto oggetto di monitoraggio e analisi nell'ambito dell'aggiornamento dell'analisi di sostenibilità. D'altronde, l'ingresso di un newcomer lascia presumere, da un lato, un persistente margine di remuneratività del business e, dall'altro, una riduzione prospettica del livello dei prezzi finali. Giova quindi osservare come da una dinamica competitiva maggiormente basata sui prezzi e dal grado di sostituibilità tra i servizi (forniti dai diversi operatori) presumibilmente elevato, si possa a maggior ragione dedurre un limitato rischio di perdita di domanda di capacità complessiva sul segmento OA Premium (elemento cardine attorno a cui si sviluppa l'analisi di sostenibilità).
			Si sottolinea infine che il richiamato andamento crescente delle tariffe retail delle altre modalità di trasporto di trasporto (quindi la minore competitività relativa) contribuisce a ridurne la sostituibilità rispetto al trasporto ferroviario e ad aumentare l'attrattività e l'ability to pay del segmento OA Premium.



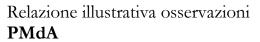
Tali osservazioni puramente qualitative, si ribadisce, non costituiscono pari integrante dell'Analisi di sostenibilità delle tariffe. Si ritiene in ogni caso che, ferma restando la validità della suddetta Analisi di sostenibilità, in ragione delle osservazioni emerse in merito al mutat scenario concorrenziale - che comunque impatterà sui conti delle IF operan sul segmento Premium - si è ritenuto opportuno rivalutare, nell'intorno del soluzione studiata, la possibilità di un fine tuning tra le tariffe del segment passeggeri che redistribuisca parzialmente gli incrementi rispetto all'IMI tendenziale, senza venir meno alle risultanze dell'analisi di sostenibilità. Queste rivalutazioni, che porterebbero ad una riduzione di circa 0,04 eur per il segmento Premium sulla media del periodo regolatorio, co contestuale aumento di 0,02 Euro/km per il segmento Regionale, potrann essere successivamente perfezionate con calibrazioni di dettaglio, ch' richiedono necessariamente anche il ricalcolo dei costi e dei volumi, per puntuale definizione dei listini relativi alla parte B per segmento di trasporto segmento di rete e fascia temporale. La stima degli IMU di I Livello, per ciascuna annualità del Periodo Regolatorio, è riportata nella seguente tabell MU ← ⟨/km 2025 2026 2027 2028 2029 MEDIO 25-29 MEDIO INTERA RETE 3,48 3,44 3,55 3,50 3,99 3,66 Prenium 5,94 6,19 6,39 6,97 7,28 6,58 Resic 4,04 4,15 4,29 4,47 4,64 4,31 6,87 1,85	Soggetto partecipante	n.	Osservazione		Valut	azioni	RFI			
Sostenibilità, in ragione delle osservazioni emerse in merito al mutat scenario concorrenziale - che comunque impatterà sui conti delle IF operan sul segmento Premium - si è ritenuto opportuno rivalutare, nell'intorno del soluzione studiata, la possibilità di un fine tuning tra le tariffe del segment passeggeri che redistribuisca parzialmente gli incrementi rispetto all'IMI tendenziale, senza venir meno alle risultanze dell'analisi di sostenibilità. Queste rivalutazioni, che porterebbero ad una riduzione di circa 0,04 eur per il segmento Premium sulla media del periodo regolatorio, co contestuale aumento di 0,02 Euro/km per il segmento Regionale, potrann essere successivamente perfezionate con calibrazioni di dettaglio, che richiedono necessariamente anche il ricalcolo dei costi e dei volumi, per il puntuale definizione dei listini relativi alla parte B per segmento di trasport segmento di rete e fascia temporale. La stima degli IMU di I Livello, per ciascuna annualità del Periodo Regolatorio, è riportata nella seguente tabell MEDIO INTERA RETE 3,48 3,44 3,55 3,80 3,99 3,66									non co	stituiscono parte
MEDIO INTERA RETE 3,48 3,44 3,55 3,80 3,99 3,66 Premium 5,94 6,19 6,39 6,97 7,28 6,58 Basic 4,04 4,15 4,22 4,43 4,64 4,31 OSP - LP 2,99 3,11 3,21 3,35 3,53 3,24 OSP - REG 2,80 2,78 2,84 2,95 3,15 2,91 Merci 2,43 1,64 1,65 1,76 1,83 1,85				Sostenibilità, in ragione scenario concorrenziale - sul segmento Premium - s soluzione studiata, la pos passeggeri che redistribu tendenziale, senza venir n Queste rivalutazioni, che per il segmento Premi contestuale aumento di 0 essere successivamente richiedono necessariamer puntuale definizione dei l' segmento di rete e fascia	delle oche con si è riter sibilità isca pa neno all portero um su ,02 Eur perfezinte anch istini rei tempo	osserva munque nuto op di un rzialme le risul- ebbero lla me co/km onate ne il rie lativi al orale. I	azioni e impato portur fine tum ente gl tanze d ad un edia d per il s con c calcolo lla partu a stim	emerse tterà su no rival ing tra i incre lell'ana a riduz el per egmen alibraz dei co e B per a degli	e in ni contilutare, le tari menti lisi di si cione di cione di cioni di sito Regioni di segme IMU	nerito al mutato delle IF operant nell'intorno della ffe del segmento rispetto all'IMU sostenibilità. di circa 0,04 euro regolatorio, con gionale, potranno di dettaglio, che ei volumi, per la ento di trasporto di I Livello, pe
Premium 5,94 6,19 6,39 6,97 7,28 6,58 Basic 4,04 4,15 4,22 4,43 4,64 4,31 OSP - LP 2,99 3,11 3,21 3,35 3,53 3,24 OSP - REG 2,80 2,78 2,84 2,95 3,15 2,91 Merci 2,43 1,64 1,65 1,76 1,83 1,85				•	2025	2026	2027		2029	MEDIO 25-29
Basic 4,04 4,15 4,22 4,43 4,64 4,31 OSP - LP 2,99 3,11 3,21 3,35 3,53 3,24 OSP - REG 2,80 2,78 2,84 2,95 3,15 2,91 Merci 2,43 1,64 1,65 1,76 1,83 1,85				MEDIO INTERA RETE	3,48	3,44	3,55	3,80	3,99	3,66
OSP - LP 2,99 3,11 3,21 3,35 3,53 3,24 OSP - REG 2,80 2,78 2,84 2,95 3,15 2,91 Merci 2,43 1,64 1,65 1,76 1,83 1,85					i					
OSP - REG 2,80 2,78 2,84 2,95 3,15 2,91 Merci 2,43 1,64 1,65 1,76 1,83 1,85										
Merci 2,43 1,64 1,65 1,76 1,83 1,85										
					i					
				Merci Tecnici	2,43 1,76	1,64 1,64	1,65 1,65	1,76 1,76	1,83 1,83	1,85 1,73



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
Italo	3	Sviluppo dei volumi di produzione nel periodo tariffario 2024-2028 Si ribadisce anche in questa sede che, per una corretta determinazione del livello tariffario, il GI non può limitarsi a recepire le dichiarazioni delle imprese ferroviari in merito ai volumi di produzione non considerando in alcun modo uno sviluppo di detti volumi stimolati dagli investimenti infrastrutturali, soprattutto a fronte degli ingenti investimenti finanziati tramite il PNRR.	Della descritta rimodulazione del pedaggio per il periodo tariffario 2025-2029 si è data in ogni caso evidenza nella bozza definitiva del Prospetto Informativo della Rete, che sarà sottoposta a verifica da parte dell'Autorità. Le nuove tariffe, rispetto alle quali il GI è disponibile a fornire ogni ulteriore elemento di chiarimento, si ritengono applicabili previa approvazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti. Come rappresentato nella relazione questo Gestore ha adottato, per le proprie analisi, i volumi di traffico forniti dalle Imprese a cui è stato richiesto, in fase di consultazione, la valutazione dei propri sviluppi in conformità a quanto previsto dal Piano Commerciale. Anche laddove le informazioni fornite dalle Imprese non siano risultate esaustive, queste sono state assunte alla base della proposta se superiori alla stima del GI ma compatibili con la capacità infrastrutturale. Questa scelta risulta evidentemente più a favore di mercato in quanto ha determinato una base di volumi superiore alle stime di crescita dello stesso GI, realizzate sulla base degli andamenti evolutivi della domanda e della nuova capacità di infrastruttura sintetizzata dall'offerta riportata nel Piano Commerciale. In tale documento è difatti riportato un modello di esercizio rappresentativo di un limite produttivo in relazione alle attivazioni previste e non di una previsione di domanda che, in un orizzonte più limitato quale è il periodo regolatorio, dipende prevalentemente dalle scelte commerciali, dalle previsioni di finanziamento dei servizi OSP e dai vincoli produttivi delle IF.
Italo	4	Componente C2 Con riferimento alla previsione della Componente C2, nel richiamare integralmente i rilievi già svolti nell'ambito della comunicazione del 27 ottobre 2023 (Prot. ITALO P/23/300.001), si evidenzia la totale illegittimità di tale onere aggiuntivo a carico delle IIFF del settore OA Premium in quanto in palese contrato con la normativa ad oggi applicabile che non prevede alcun obbligo per il materiale rotabile già in circolazione. Infatti, il	La componente C, nelle fattispecie C1, C2 e C5, sono volte ad incentivare comportamenti virtuosi, da parte delle IIFF ma anche del GI, rispetto all'utilizzo ottimale della capacità e agli effetti ambientali. In tal senso, il loro fondamento non può rinvenirsi in un obbligo normativo alla cui osservanza una impresa è già di per sé obbligata e non deve, dunque, essere incentivata. Difatti, al pari della componente C1, rispetto alla quale non esiste alcun regolamento che preveda l'obbligo per le IIFF di dotarsi di



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		best effort posto dal Regolamento UE 782/2021 in capo alle II.FF per incentivare il trasporto combinato di viaggi ferroviari e spostamenti in bicicletta può eventualmente diventare un onere solo con riferimento all'acquisto di nuovo materiale rotabile o all'ammodernamento significativo dello stesso, come disposto da considerando n.16 del Regolamento medesimo. Alla luce della norma sopra richiamata, si ritiene che il proposto meccanismo di malus con riferimento al materiale rotabile già in circolazione vada espunto dalla proposta di sistema tariffario.	materiali con una determinata performance, e della componente C5, rispetto alla quale non esiste uno specifico vincolo per la quantificazione degli allungamenti della percorrenza, la componente C2, tra l'altro dai contenuti effetti economici, deve essere intesa come un meccanismo incentivante. Quanto al Regolamento UE 782/2021, si rappresenta che il richiamo contenuto nella relazione non era funzionale ad evidenziare l'esistenza di un obbligo, cui è correlata la componente C2, quanto piuttosto a mettere in rilievo un obiettivo euro-unitario rispetto al quale la componente deve essere intesa come una possibile leva.
SNCF	1	Componente B: Analisi Ability to Pay Il sistema tariffario proposto da RFI per gli anni 2025-2029 si basa su un assunto che la presente IF contesta in tutto. Viene infatti esplicitamente scritto che nel "segmento Open Access Nazionale Premium, la liberalizzazione e l'effettiva concorrenza rappresentano un fatto compiuto. Dal trend di offerta del segmento Open Access Nazionale Premium emerge che la pressione competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo, per attestarsi su un modello di competizione duopolista alla Cournot –in particolare sulla dorsale Torino-Napoli – dove si osserva una dinamica competitiva basata sulla frequenza piuttosto che sui prezzi. Tali evidenze confermano per il segmento Open Access Nazionale Premium un livello di elasticità della domanda al prezzo tendenzialmente rigida. Si ritiene pertanto che, anche in una logica di ottimizzazione della capacità di infrastruttura, il segmento di Open Access Nazionale Premium possa assorbire un incremento del pedaggio più di altri segmenti" (sezione 2.3.1.3.1 pag. 47). Le modifiche proposte per i pedaggi AV sembrano giustificare un aumento in quanto il duopolio registra una dinamica non concorrenziale sui prezzi e dunque può sopportare un aumento dei pedaggi. Il compito istituzionale del gestore dovrebbe invece essere l'opposto: aumentare e diversificare tramite	In merito alle considerazioni iniziali, si presuppone che l'affermazione "approfittare dell'assenza di concorrenza per pedaggi più elevati da scaricare sugli incolpevoli utenti finali" non rimandi ad un'ipotesi di pratica anticoncorrenziale da parte del GI (il che non sarebbe accettabile). Come è evidente, peraltro, un contesto di concorrenza duopolistica è per definizione una forma di mercato non perfettamente concorrenziale, ma pur sempre un contesto di concorrenza (con effetto limitato sui prezzi finali). Si ritiene piuttosto che l'osservazione derivi da una non esaustiva comprensione dei criteri per la modulazione della componente B del pedaggio. Si rimanda pertanto al riscontro all'osservazione n. 2 (Componente B del pedaggio) presentata da Italo.





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		una pluralità di IIFF (clienti del gestore) le proprie entrate, a tutto beneficio dell'innovazione e degli investimenti, non approfittare dell'assenza di concorrenza per pedaggi più elevati da scaricare sugli incolpevoli utenti finali. SVI contesta questo assunto.	
		In primo luogo, se e vero che, nel passato, il mercato dell'alta velocita era caratterizzato da un duopolio, questo assunto non può valere per il futuro, laddove questa impresa ferroviaria sta tentando di penetrare sul mercato. La definizione dei pedaggi per il periodo 2025-2029 non può ignorare tale circostanza, che certamente avrà un impatto sugli attuali equilibri di mercato. In secondo luogo, questo gestore parte dal presupposto che non è possibile immaginare, sul segmento dell'alta velocita, una concorrenza che si basi su parametri diversi dalla frequenza. Conseguenza di questo assunto e che il GI persegue attivamente una politica di aumenti dei pedaggi che colpiscono maggiormente questo segmento. Tale posizione, oltre che discriminatoria, e anche illogica; Non si comprende perché il GI non debba attivamente prendere delle misure per combattere questo fenomeno, soprattutto nel mercato dell'alta velocita che sta per conoscere l'ingresso di un nuovo concorrente. SVI ritiene che sia possibile introdurre una vera concorrenza, fornendo adeguato accesso alla infrastruttura a nuovi operatori, a beneficio del mercato e dell'utenza.	
SNCF	2	Risultati del modello Ability-to-Pay Rispetto alla Componente A, il GI annuncia che a fronte del sensibile aumento della componente A, la componente B conosce una sensibile diminuzione, nei termini seguenti: «[d]a sottolineare che all'aumento della componente A (pari a circa l'80%), corrisponde in valore assoluto, a parità di condizioni, un'analoga riduzione della parte B». Questo operatore contesta tale affermazione per il segmento dell'alta velocita.	Per quanto riguarda l'incremento del pedaggio e l'incidenza delle due componenti A e B, si rimanda all'osservazione n. 4 di Trenitalia. Con riguardo al grado di rigidità della domanda del segmento Premium qualificato dall'IF e non dal GI come <i>altissimo</i> - si rappresenta che, per un verso, questo è il risultato di un modello e dunque non è frutto di discrezionalità del GI. Per altro verso, detto grado di rigidità non incide in termini assoluti sulla determinazione del pedaggio che deriva dal confronto tra le elasticità di tutti i segmenti di mercato.



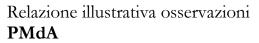
Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		In effetti, questo gestore parte dell'errato presupposto secondo cui il mercato Open Access Nazionale Premium sarebbe caratterizzato da un'altissima rigidità della domanda e che, pertanto, e il principale segmento di mercato sul quale e possibile praticare degli aumenti di prezzo. Tale politica di aumenti unilaterali, invero, rischia di fossilizzare un'eventuale concorrenza sui prezzi nel settore dell'alta velocita, laddove invece l'ingresso di un nuovo operatore potrebbe stimolarla. Si chiede pertanto di ripensare completamente questo schema, che rischia di bloccare irrimediabilmente l'ingresso di nuovi operatori sul mercato.	Rispetto alla richiesta "di ripensare completamente questo schema", essa appare quantomeno non in linea con le finalità delle consultazioni, specialmente nella misura in cui non apporta proposte di modifiche puntuali, come invece fatto da altre imprese nell'ambito di precedenti consultazioni di cui il GI ha tenuto conto (ad es. l'introduzione di specifiche funzioni di costo e comportamenti delle imprese, come il ricorso alle doppie composizioni).
SNCF	3	Componente B: Segmenti di mercato Si osserva che il calcolo della componente B e stato perfezionato, con l'introduzione di un secondo livello di segmentazione. Per il segmento Premium ad accesso libero, la sottosegmentazione tiene ora conto del concetto di "hub", distinguendo tra treni che fermano o meno nelle stazioni di RO Termini, MI Centrale e VE S. Lucia. Si ritiene che questo criterio non sia in favore dell'apertura del settore dell'alta velocita nella misura in cui penalizza evidentemente i nuovi operatori che, dovendo penetrare nel mercato, hanno l'ovvia necessita di dover accedere alle stazioni centrali e più facilmente accessibili.	Dai dati a disposizione di questo GI, è risultato che, con riferimento ai nodi di Roma, Milano e Venezia, le stazioni centrali (definite come hub) siano caratterizzate da valori di frequentazioni maggiori rispetto a quelle passanti. Dall'analisi di sostenibilità, inoltre, è emersa un'elasticità minore per le relazioni che interessano due hub rispetto a quelle che ne interessano uno o nessuno. In terzo luogo, l'assenza di richieste da parte del mercato di itinerari alternativi alle stazioni hub di nodo lascia presupporre una maggior remuneratività dei servizi nelle stesse. Non avrebbe ragione d'esistere quindi una sottosegmentazione che non tenga conto di tali evidenze. Da un benchmark con alcuni Gestori europei, emerge quanto segue: in Spagna, pur non essendoci una tariffazione differenziata per tipologia di stazioni, la tariffa per lo stazionamento nelle stazioni dichiarate sature (Madrid-Puerta de Atocha, Barcelona-Sants AV, Madrid-Chamartin-Clara Campoamor, Murcia del Carmen) è più alta rispetto a quella italiana. Da un benchmark con le tariffe del Gestore francese, emerge una maggiore tariffazione per i servizi AV che hanno origine o destinazione nelle stazioni di testa di Parigi (Paris-Austerlitz, Paris-Bercy, Paris-Est, Pris-Gare-de-Lyon, Paris-Montparnasse, Paris-Nord, Paris-Vaugirard, cfr. SNCF Reseau Network Statement, paragrafo 5.3.4), e una tariffazione minore sui c.d. servizi inter-secteurs, ovvero i servizi che non hanno origine e destinazione in una delle stazioni di testa di Parigi.



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
			Dall'altro lato, la misura è di accompagnamento ad altre misure di pianificazione volte a favorire la desaturazione delle stazioni di testa (vedi Long Fast nella proposta di Catalogo): alle IF che dovessero optare per questa soluzione è riconosciuta una potenziale minore ability to pay e di conseguenza un minore pedaggio, a compensazione degli eventuali minori load factor. Da quanto sopra rappresentato emerge, dunque, come non sia rinvenibile alcuna discriminatorietà nella scelta tariffaria operata dal Gestore. Del resto, l'assenza di una differenziazione tariffaria tra prodotti caratterizzati da differenti ability-to-pay incoraggerebbe inauspicabili comportamenti di cherry picking che, specialmente in contesti prossimi alla saturazione, devono essere contenuti.
SNCF	4	Componente B: Doppie composizioni In terzo luogo, si sottolinea che il sistema di fissazione dei pedaggi non prevede assolutamente alcun incentivo per gli IIFF che propongono soluzioni tecnologicamente più efficienti, né tanto meno, soluzioni in unita multipla che, nell'ambito di una struttura così satura, favoriscono la liberazione di capacità a parità di volume di passeggeri trasportati. Ciò appare contraddittorio con l'affermazione di cui alla pag. 25 per cui "il GI ritiene strategico, anche ai fini di una migliore allocazione della capacità di infrastruttura, agevolare, da un punti di vista tariffario, servizi in doppia composizione". Questa impostazione va rivista. Il GI deve adottare delle misure che favoriscono gli operatori che massimizzano l'utilizzo della infrastruttura (Tra l'altro, un migliore utilizzo della infrastruttura, a parità di tracce, e un criterio espressamente indicato nei regolamenti di esecuzione e deve essere prevalente – si veda il regolamento di esecuzione, e in particolare, l'articolo 9). Il gestore non ha discrezionalità su questo punto.	Invero questo Gestore, con la proposta tariffaria in oggetto, ha inteso favorire i servizi in doppia composizione considerando le tariffe della componente B della traccia di tali treni alla stregua di quelle per le composizioni ordinarie. Si fa notare che nel precedente periodo regolatorio tale differenziazione, introdotta a valle della Delibera ART 152/2017, All. A, disposizione punto 7, era a sfavore dei servizi in doppia composizione con una tariffa B più elevata. Circa le motivazioni di una non introduzione di un binomio per la doppia composizione nella presente proposta tariffaria, si veda quanto riportato al paragrafo "2.3.1.2.1. Segmenti di mercato (Mis. 24)" (pag. 29 – terzo c.v.) Ad ulteriore riprova dell'intenzione di questo Gestore di incentivare con le politiche di pricing i servizi in doppia composizione, si pongono a confronto, successivamente, le politiche tariffarie applicate dai GI in mercati AV paragonabili a quelli italiani e ove codesta impresa è già operante: in Francia i treni in doppia composizione corrispondono al GI circa l'11% in più di mark-up dei treni in singola composizione, mentre in Spagna la <i>Additional Charge-Mode B</i> varia in funzione di ogni 100 posti-km percorsi sulle relazioni



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		È dato notorio che l'infrastruttura sia, ad oggi, significativamente congestionata e che, pertanto, sia imperativo cercare delle soluzioni che possano permettere un utilizzo davvero efficiente della stessa. Sul punto, il GI da un lato riconosce che sia "strategico, anche ai fini di una migliore allocazione della capacità di infrastruttura, agevolare, dal punto di vista tariffario, servizi in doppia composizione", dall'altro, tuttavia, non adotta nessuna misura volta a favorire fattivamente le unità in unità multipla. In effetti, sino ad oggi, la scelta del GI è stata quella di non differenziare le tariffe tra i treni in unita singola e i treni in unita multipla, nonostante questi ultimi (i) permettano un utilizzo dell'infrastruttura molto più efficiente e, conseguentemente, (ii) portano dei benefici socio-economici (potenziale abbassamento dei prezzi per l'utente finale, maggiore induzione di passeggeri verso il modo di trasporto ferroviario meno inquinante). Tale scelta appare dunque incomprensibile e totalmente illogica, nella misura in cui l'infrastruttura e oggi congestionata e devono dunque essere incentivati investimenti volti a trovare soluzioni che permettono di aumentare il volume di passeggeri trasportati senza gravare ulteriormente sull'infrastruttura. Si invita pertanto RFI a riconsiderare il presente schema, introducendo degli incentivi tariffari per l'utilizzo di treni in composizioni multipla.	Madrid-Barcellona-Frontiera e Madrid-Toledo-Siviglia-Malaga, risultando, quindi, del 100% maggiore per i treni in doppia composizione. Si evidenzia che laddove ART volesse nondimeno prescrivere la necessità di un rafforzamento dell'incentivo alle doppie composizioni (di segno contrario quindi rispetto a quello vigente nel primo periodo regolatorio), potrebbe essere necessario ricalibrare il sistema di pricing, con un aumento del pedaggio per le composizioni singole. Si fa presente, inoltre, che eventuali minori volumi dovuti all'utilizzo delle doppie composizioni, trascurati nella proposta in oggetto - a favore di mercato -, andrebbero invece in tal caso considerati.
SNCF	5	Componente B: Tipologia di rete Il GI ha introdotto una nuova classificazione nel calcolo della Componente B, mettendo in evidenza delle categorie inedite (nello specifico LES Top e LES base), corrispondenti all'alta velocita. L'impressione di questo operatore è che tale modifica contribuisce ad ostacolare l'apertura del settore dell'alta velocita a nuovi operatori. Si ribadisce, in proposito, che un significativo aumenti dei pedaggi che colpisce il settore dell'alta velocita, impedisce che, a fronte del superamento del duopolio esistente per via dell'ingresso di un nuovo operatore, si possa	Si rimanda alla risposta all'osservazione 3 di SNCF. Si fa notare che, all'interno della categoria LSE Base, ricade solamente la linea Napoli-Salerno via Monte del Vesuvio, mentre tutto il resto delle linee AV ricade nella classifica LSE Top. Alla luce degli esigui volumi presenti su suddetta linea, non si comprende come tali classificazioni possano "ostacolare l'apertura del settore dell'alta velocita a nuovi operatori.", pur ammettendo un fine discriminatorio nella differenziazione per categoria di rete.





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		instaurare una vera concorrenza a beneficio del mercato e dell'utenza (vedere	In ogni caso, si mette in evidenza che anche in altri Paesi in cui è operante il
		in proposito quanto già affermato sopra nel commento su Componente A,	servizio AV esiste una differenziazione tariffaria tra rete convenzionale e rete
		Par. 2.2.1.4. confronto con la precedente tariffa – pag. 25)	AV (come avviene per il Gestore francese e il Gestore spagnolo).
SNCF	6	Componente B: Analisi Ability to Pay	Si rimanda alla risposta all'osservazione 2 di Italo.
		Nelle tabelle di pag. 45 (tab. 17) e pag. 46 (tab. 18), si può notare che gli	
		incrementi maggiori rispetto al 2025 riguardano il segmento Open Access	
		Premium, mentre il traffico regionale e soprattutto il trasporto merci	
		beneficiano di condizioni di sviluppo molto più favorevoli.	
		RFI sembra giustificare questo differente trattamento sulla base dell'elasticità	
		della domanda. Si legge infatti nel documento che "il modello di simulazione	
		restituisce un ranking in termini di elasticità dei diversi segmenti di mercato	
		[]. Sulla base del suddetto ranking RFI ha pertanto modulato la	
		componente B del pedaggio con la finalità di ottimizzare l'utilizzo di capacità	
		di infrastruttura." Pertanto, continua il GI, e necessario "favorire lo sviluppo	
		del segmento merci [] e gravare il meno possibile sul trasporto regionale"	
		a fronte di "una capacità residua da parte del segmento Premium".	
		Questo assunto e contestabile. Difatti, la maggiore rigidità della domanda sul	
		segmento Open Access Nazionale Premium e esclusivamente dovuta	
		all'esistente duopolio. D'altronde, e lo stesso GI che ammette "[sul]	
		segmento Open Access Nazionale Premium, la liberalizzazione e l'effettiva	
		concorrenza rappresentano un fatto compiuto. Dal trend di offerta del	
		segmento Open Access Nazionale Premium emerge che la pressione	
		competitiva ha raggiunto da anni il suo massimo, per attestarsi su un modello	
		di competizione duopolista alla Cournot – in particolare sulla dorsale Torino-	
		Napoli – dove si osserva una dinamica competitiva basata sulla frequenza	
		piuttosto che sui prezzi" (pag. 47).	
		Il GI, dunque, parte dal presupposto che (i) esiste un duopolio in cui le	
		imprese non si fanno concorrenza sui prezzi e che (ii) tale situazione non	
		possa evolvere nel futuro, nonostante esista un terzo operatore che cerca di	
		penetrare sul mercato dell'AV introducendo la concorrenza sui prezzi.	



■ RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

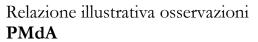
Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		La posizione assunta non è solo errata – in quanto non rispondente alla realtà –, ma anche incomprensibile. Il gestore, infatti, deve promuovere la concorrenza anche sui prezzi e non accontentarsi di cristallizzare una situazione palesemente contraria all'interesse dei passeggeri.	
SNCF	7	Componente C2 Il GI ha introdotto una nuova componente correlata ai c.d. "effetti ambientali", come previsto dalla Delibera 95/23. In proposito, l'Allegato A della delibera prevede che tale componente tariffaria dovrà essere applicata: "a) nel caso di effetti acustici, anche utilizzando la formula bonus/malus e le modalità previste dal regolamento di esecuzione (UE) 2015/429, [] e b) nel caso di ulteriori e diversi effetti ambientali, ove previsto da specifiche disposizioni normative in materia – anche in relazione all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e dell'inquinamento, come delineato, tra l'altro, nel "Documento Strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci" predisposto dal MIT ai sensi dell'articolo 5 del d.l. 152/2021 – secondo modalità conformi a quanto previsto dall'articolo 37, comma 2, lettera a) del d.l. 201/2011, nel rispetto dei seguenti principi: i) efficienza produttiva della gestione, anche attraverso il rigoroso rispetto delle finalità del sistema tariffario, come definite dalle presenti misure; ii) contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori; iii) trasparenza, equità e non discriminazione tra gli utenti." La Delibera, dunque, ha come scopo quello di permettere una differenziazione tariffaria per incentivare lo sviluppo di soluzioni di trasporto più ecologicamente sostenibili ed efficienti. Sorprende dunque che il GI abbia deciso di privilegiare unicamente le imprese ferroviarie che consentono il trasporto delle biciclette sulla base del regolamento UE/2021/782. Pur trattandosi certamente di un diritto dei passeggeri, si ritiene che questa non sia componente che possa avere un maggior impatto in termini di efficienza ecologica.	Si prende atto della proposta di codesta impresa, tuttavia essendo questa non strettamente correlata a quanto presentato e posto in consultazione dal GI, necessiterebbe di ulteriori approfondimenti e di un'ulteriore fase di consultazione con il mercato, nonché dell'acquisizione di informazioni relative alle emissioni di CO ₂ dei materiali rotabili ad oggi non in possesso di questo GI. Si ritiene tuttavia che tale proposta, qualora riscontri l'interesse da parte dell'Autorità, la quale può assicurarne il coordinamento e l'efficacia anche con altre modalità di trasporto, può essere presa in considerazione dal GI nei futuri aggiornamenti tariffari.



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		SVI propone di valorizzare la sostenibilità ambientale attraverso una valutazione dell'impatto in termini di emissioni di Co2 e di utilizzo energetico per treno / capacità di trasporto (numero di posti). Uno sconto per treni più performanti a livello ambientale darebbe un forte incentivo alla innovazione nel senso della sostenibilità. Si chiede di reimmaginare una componente del pedaggio in tal senso.	
SCNF	8	Strategie di incentivazione Il GI reintroduce un Catalogo Promo-P destinato, tra le altre cose a "incentivare scelte delle IF operanti servizi Premium che programmino, per tracce già esistenti al 2023, la fermata nelle città di Roma e Milano rispettivamente in stazioni diverse da Milano Centrale, Milano Porta Garibaldi e Roma Termini, al fine di favorire l'utilizzo di itinerari notevolmente sottoutilizzati dai servizi Premium." Si ritiene che questo criterio sia discriminatorio verso i nuovi operatori in quanto essi non avevano tracce nel 2023. Le IIFF che stanno provando ad entrare nel mercato dovrebbero pertanto poter beneficiare delle stesse riduzioni laddove si fermano in stazioni alternative, essendo per loro cruciale poter proporre un servizio di trasporto a partire dalle stazioni principali.	Si precisa che quanto contenuto nel paragrafo 2.6 non costituisce il "Catalogo Promo" ma le "strategie di incentivazione" che questo GI intende adottare nel corso del periodo tariffario, attraverso il Catalogo stesso. Tale documento consentirà di individuare in maniera più precisa le tracce Promo per ciascun orario di servizio. Le tracce che verranno inserite nei cataloghi Promo, coerentemente con quanto illustrato nelle strategie di incentivazione, sebbene vengano individuate come tracce ulteriori rispetto a una offerta di servizi esistente, sono a disposizione di tutte le imprese ferroviarie, quindi anche di quelle che non operavano precedentemente su quelle relazioni. Relativamente a quanto indicato al paragrafo 2.6 della Relazione Tariffaria, il Gestore provvederà a correggere nel documento metodologico i destinatari della seconda misura di incentivazione del segmento Premium come segue: "Treni della direttrice Nord-Sud che utilizzano itinerari sottoutilizzati nei nodi di Roma e Milano: questo GI intende incentivare scelte delle IF operanti servizi Premium che programmino, per tracce non già esistenti al 2023, utilizzando stazioni differenti da Milano Centrale, Milano Porta Garibaldi e Roma Termini, al fine di favorire l'utilizzo di itinerari notevolmente sottoutilizzati dai servizi Premium."
Regione	1	Componente B: Regio Turistici	Relativamente alla segmentazione dei REGIO TURISTICI, si fa presente
Friuli Venezia		Con riferimento ai segmenti di mercato, secondo quanto riportato nel	che l'introduzione di tale segmento non compromette l'equilibrio economico dei contratti per i treni connotati da Obbligo di Servizio Pubblico in quanto
Giulia		Prospetto Informativo della Rete 2026, sono classificati come REGIO TURISTICI:	per l'intero segmento OSP-Regionale è assicurato il rispetto delle "Cornici di variabilità massima dei canoni medi unitari" disposto dalla misura 31.2.

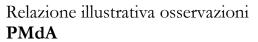


Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		 i servizi REGIONALI, circolanti dal 1º luglio al 31 agosto, con finalità prevalentemente turistica e denominazione commerciale ad hoc indicata dall'Impresa ferroviaria i servizi REGIONALI, circolanti dall'1º luglio al 31 agosto, che effettuano fermata in almeno due tra le seguenti stazioni: Rimini, Riccione, Cattolica, Pesaro i servizi REGIONALI con finalità prevalentemente turistica a tariffa speciale. 	Tale introduzione, tuttavia, può comportare – così come l'introduzione di qualsiasi nuova componente tariffaria - una differente distribuzione tra gli Enti affidanti dell'ammontare del canone dovuto dall'intero segmento OSP-Regionale, che in ogni caso dovrà essere gestita nell'Ambito del Fondo Nazionale Trasporti. La logica di introduzione di tale nuovo segmento vuole essere quella di differenziare una tipologia di servizio potenzialmente attrattiva per una tipologia di utenti ben differente dall'utenza pendolare in termini di disponibilità a pagare.
		Coerentemente al PIR, in relazione a quanto espresso nel 2.3.1.2.1 del Sistema tariffario PMdA di Rete Ferroviaria Italiana per gli anni 2025-2029, i segmenti "ALPEADRIA LINE", "COLLIO LINE" e "TRENOBICI LAGUNE" vengono esplicitamente definiti come treni turistici (tab 11 - Segmenti di mercato). È opportuno rimarcare che il PIR 2026 (tabella 5.12 - Tariffe unitarie TB per segmento di mercato OSP-REG) esprime, per il segmento di mercato TURISTICO, la componente TB (rete LSI, standard) del pedaggio compreso tra 2,84 (prefestivo e festivo diurno) e 3,55 (lunedì, martedì e venerdì diurno), + 56% rispetto alle medesime componenti del segmento NO NODO. Tutto ciò premesso, si mette in evidenza che i servizi "ALPEADRIA LINE", "COLLIO LINE" e "TRENOBICI LAGUNE" si configurano come Obbligo di Servizio Pubblico, regolato dal Contratto di Servizio in essere tra Regione Friuli Venezia Giulia e Trenitalia 2022-2031. Tali servizi concorrono quindi all'equilibrio economico finanziario del contratto. Si evidenzia pertanto la necessità di valutare una diversa modulazione dei requisiti del segmento di mercato TURISTICO, espungendo dallo stesso i treni connotati da Obbligo di Servizio Pubblico ricadenti nella contrattazione regionale, allo scopo di tutelarne l'equilibrio economico.	





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
Regione	1	Componente B: Regio Turistici	Si veda la risposta all'osservazione 1 alla Regione Friuli-Venezia Giulia
Liguria		Con riferimento ai segmenti di mercato, secondo quanto riportato nel	
		Prospetto Informativo della Rete 2026, sono classificati come REGIO TURISTICI:	
		• i servizi REGIONALI, circolanti dal 1º luglio al 31 agosto, con	
		finalità prevalentemente turistica e denominazione commerciale ad hoc indicata dall'Impresa ferroviaria	
		• i servizi REGIONALI, circolanti dall'1° luglio al 31 agosto, che	
		effettuano fermata in almeno due tra le seguenti stazioni: Rimini, Riccione, Cattolica, Pesaro	
		i servizi REGIONALI con finalità prevalentemente turistica a	
		tariffa speciale.	
		Coerentemente al PIR, in relazione a quanto espresso nel 2.3.1.2.1 del	
		Sistema tariffario PMdA di Rete Ferroviaria Italiana per gli anni 2025-2029,	
		il segmento "5 TERRE EXPRESS" viene esplicitamente definito come	
		treno turistico (tab 11 - Segmenti di mercato).	
		E4 opportuno rimarcare che il PIR 2026 (tabella 5.12 - Tariffe unitarie TB	
		per segmento di mercato OSP-REG) esprime, per il segmento di mercato	
		TURISTICO, la componente TB (rete LSI, standard) del pedaggio compreso	
		tra 2,84	
		(prefestivo e festivo diurno) e 3,55 (lunedì, martedì e venerdì diurno), + 56%	
		rispetto alle medesime componenti del segmento NO NODO.	
		Tutto ciò premesso, si mette in evidenza che il servizio "5 TERRE EXPRESS "si configura come Obbligo di Servizio Pubblico (Direttrice 7	
		dell'offerta regionale), regolato dal Contratto di Servizio in essere tra Regione	
		Liguria e Trenitalia	
		2018-2032 (DGR n. 11 del 10/1/2018). Tale servizio concorre quindi	
		all'equilibrio economico finanziario del contratto (art. 13).	
		Qualora suddetto servizio fosse caratterizzato come turistico, si	
		riscontrerebbe un aumento significativo della componente B delle tariffe del	





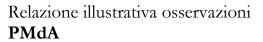
Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
partecipante		PMdA a carico dell'IF che implicherebbe, per la scrivente, la necessità di	
		riequilibrare il servizio, in quanto il costo associato al pedaggio è	
		esclusivamente a rischio della Regione stessa (Contratto di Servizio, allegato	
		3, 3.5.1).	
		A tal proposito, ulteriori elementi di valutazione che potessero essere forniti	
		da RFI sull'ammontare dell'importo di pedaggio in relazione	
		specificatamente ai servizi "5 TERRE EXPRESS" potrebbero essere utili a	
		successive e più approfondite considerazioni.	
		Precisato quanto sopra, si ritiene essenziale riconoscere al servizio "5	
		TERRE EXPRESS" una significativa valenza anche in relazione alla capacità	
		di soddisfare le esigenze di mobilità quotidiana dei residenti locali e dei	
		pendolari. Tale servizio, infatti, riveste un ruolo cruciale per la connessione	
		tra le Cinque Terre e le restanti principali destinazioni liguri ed italiane, in	
		considerazione dell'elevata specificità del contesto che risente di una	
		sostanziale assenza di modalità di trasporto alternative.	
		Contrariamente, inoltre, ai servizi turistici come definiti dalla I bozza – II	
		versione del PIR 2026 (5.3.2.2 tabella 5.7- Descrizione dei segmenti OSP -	
		REGIONALI), la cui periodicità è limitata al periodo 1° luglio - 31 agosto, il	
		"5 TERRE EXPRESS" è operativo da marzo a novembre a supporto della	
		mobilità complessiva dell'area.	
		Ulteriore considerazione riguarda l'applicazione di una tariffazione ordinaria	
		(N. 39/9/1-10 Liguria) e non speciale all'utenza del servizio "5 TERRE	
		EXPRESS" residente (in Regione Liguria).	
		In considerazione, infine, dell'attuale assetto del servizio "5 TERRE	
		EXPRESS", in quanto parte integrante del CdS Trenitalia – Regione Liguria,	
		e del necessario ed eventuale riequilibrio economico – finanziario del	
		Contratto, nonché	
		dell'elevata specificità del contesto territoriale, la Regione Liguria evidenzia	
		la necessità di valutare una diversa modulazione dei requisiti del segmento di	
		mercato TURISTICO allo scopo di tutelare l'efficacia e l'equilibrio	



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		dell'intero servizio ferroviario regionale escludendo il servizio "5 TERRE EXPRESS" da tale segmento.	
Regione Lombardia		Listino Tariffario: considerazioni su complessità Si ritiene importante rilevare un tema di fondo, sotteso dalla proposta tariffaria in questione. Con riferimento ai treni regionali a contratto di servizio (OSP), siosserva che il "Listino PMdA Periodo 2025-2029", nella tabella OSP-REGIONALE, contiene potenzialmente fino a 275 tariffe distinte (5 articolazioni di fascia oraria, 11 articolazioni di rete e 5 articolazioni di Nodo/Non nodo); pur nella consapevolezza che, nella proposta in esame, alcune tariffe risultanosempre identiche (per es. lun con mar-ven e prefestivo con festivo), si esprime perplessità su un tale livello di distinzione e articolazione delle tariffe. Più precisamente si ritiene estremamente improbabile che la pianificazione dei servizi OSP possa essere anche marginalmente influenzata dalla singola tariffa di PMdA; si può anzi affermare che, per quanto riguarda i servizi di competenza della Lombardia, risulterebbe controproducente o addirittura impossibile utilizzare la disaggregazione delle tariffe del PMdA per guidare o anche solo condizionare la programmazione regionale, che invece deve legittimamente basarsi su driver radicalmente diversi, quali la chiarezza dell'offerta per il viaggiatore, la sistematicità, il soddisfacimento della domanda di trasporto, l'efficienza degli spostamenti con il sistema pubblico nel suo complesso. In altri termini, la disaggregazione delle tariffe, per quanto attiene Regione Lombardia, rileva solo nella misura in cui determina l'ammontare totale del PMdA che deve essere corrisposto al GI per il tramite dell'impresa ferroviaria affidataria. Alla luce di quanto sopra, ci si domanda se non sia opportuno valutare ipotesi fortemente semplificative nell'approccio alla definizione della componente B del canone, anche a pari di importo totale da corrispondere (benché	Si fa presente che una maggiore articolazione delle tariffe rispetto al passato periodo regolatorio è risultata necessaria a seguito delle determinazioni dell'AIR della Delibera 96/2015 effettuata dall'Autorità, che si sono tradotte nella Delibera 95/2023. Nella novella Delibera è stato reso obbligatorio, rispetto alla precedente, l'utilizzo di specifici coefficienti della componente B relativi a classe temporale e tipologia di rete. Nel precedente periodo regolatorio, infatti, la caratterizzazione della rete e della classe temporale, che erano state regolate dalla Delibera come componenti aggiuntive (B2 e B3) erano di utilizzo facoltativo per il GI, il quale, nell'ottica di una maggiore leggibilità della tariffa, aveva deciso di non utilizzarle, procedendo invece con una maggiore articolazione dei segmenti di mercato. Il rispetto di quanto disposto dalla Delibera in oggetto ha necessariamente reso più complesso il listino. Pur comprendendo le istanze dei soggetti che programmano i servizi regionali, tale differenziazione deve essere letta come una più equa distribuzione dei canoni dovuti dalle Regioni e non solo come uno strumento per l'indirizzo di una più efficiente utilizzo della rete.



Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		ovviamente esuli dalle competenze regionali, si è portati a ritenere che	
		conclusioni simili	
		possano valere per i segmenti OSP-LP e al limite anche Premium e Basic).	
Regione	2	Componente B: Regio Turistici e Regio APT	Quanto specificato per i treni "Regio Turistici" in risposta all'osservazione
Lombardia		Con riferimento ai Criteri di modulazione della componente B (par. 2.3.1.2.	della Regione Friuli-Venezia Giulia vale anche per i treni "Regio APT".
		della Relazione di pricing), e in particolare ai servizi OSP-REGIONALI (di	Relativamente all'equilibrio dei Contratti di Servizio Pubblico si veda quindi
		cui anche alla corrispondente tabella contenuta nel "Listino PMdA Periodo	la risposta all'osservazione 1 alla Regione Friuli-Venezia Giulia.
		2025-2029"), si osserva che sono stati introdotti due gruppi di tariffe	
		maggiorate: "Regio APT" e "Regio turistici".	
		Nel caso della Lombardia, ricadrebbero esplicitamente nella categoria "Regio	
		APT" i collegamenti verso l'aeroporto di Malpensa (denominazione	
		commerciale "Malpensa Express").	
		Inoltre, facendo riferimento alla "Tabella 11 - Denominazione treni turistici",	
		ricadrebbero nella categoria "Regio turistici" i treni con la denominazione	
		commerciale "Treno del mare" che in Lombardia è solitamente utilizzata per	
		cinque coppie di collegamenti verso la Liguria, il sabato e nei festivi da aprile	
		a settembre (a cui, in base al testo, la specifica tariffa sarebbe peraltro	
		applicata solo a luglio e agosto).	
		È opportuno rimarcare che tutti i treni a contratto di servizio con Regione	
		Lombardia si configurano come Obbligo di Servizio Pubblico (OSP), e i loro	
		costi di produzione e ricavi attesi sono stati utilizzati nella costruzione del	
		Piano Economico Finanziario (PEF) del contratto di servizio.	
		Inoltre, pur essendo evidente che le corse con denominazione "Treno del	
		mare" si rivolgano tipicamente a un'utenza non pendolare, esse sono	
		accessibili al viaggiatore alle identiche tariffe regionali/sovraregionali di	
		qualunque altro treno circolante in Lombardia o verso la Liguria.	
		Per quanto attiene invece i servizi per l'aeroporto di Malpensa (che peraltro	
		coinvolgono la rete RFI solo sulla limitata tratta tra Milano Centrale e Milano	
		Bovisa), è vero che la destinazione aeroportuale prevede una tariffa specifica	
		per il viaggiatore, ma i medesimi treni sono accessibili alle normali tariffe	





Soggetto partecipante	n.	Osservazione	Valutazioni RFI
		regionali per tutti gli altri viaggiatori non aeroportuali, e in ogni caso anche questi servizi sono inquadrati come OSP al pari di tutti gli altri. Qualora tutti questi servizi fossero caratterizzati con le nuove classificazioni APT o Turistico, si riscontrerebbe un significativo incremento della componente B delle tariffe del PMdA a carico dell'IF che, a norma del contratto sottoscritto, si tradurrebbe in un corrispondente identico aumento di corrispettivo per Regione Lombardia, a fronte ovviamente dell'invarianza di tutte le altre voci di costo e di ricavo. Anche in base a quanto precisato nelle considerazioni iniziali, si ritiene che la classificazione a sé stante dei servizi APT e Turistici costituisca una complicazione del metodo di calcolo e lasci presagire un aggravio di costi per Regione, senza apportare alcun beneficio reale o poter influire sulla programmazione dei servizi regionali. Di conseguenza si chiede che queste classificazioni siano abbandonate, riconducendo la componente B a una formulazione nettamente più semplice, in cui tutti i servizi OSP siano trattati allo stesso modo, indipendentemente dal tipo di viaggiatori a cui (prevalentemente) si rivolgono.	
Regione Piemonte	1	Contributi corrisposti dallo Stato in attuazione del Contratto di programma - Servizi A tal proposito si chiede che la quota di 200 mln€ per il biennio 2026-2027 venga destinata al riequilibrio delle tariffe per i segmenti OSP e merci al fine di incentivare il trasporto regionale e intermodale.	Si sottolinea come i mancati ricavi da CdP-S, che hanno contribuito alla definizione del <i>Efficient Total Cost</i> alla base della Proposta in oggetto, quantificati nella misura dei 200 mln€ per il biennio 2026-2027, non hanno contribuito a creare alcuno "squilibrio" tra le tariffe dei vari segmenti che sono state calcolate a seguito dell'analisi di sostenibilità. Per tale motivo, qualora ulteriori stanziamenti risultassero nella disponibilità di questo GI nel corso del periodo tariffario, si procederà al ricalcolo delle tariffe secondo le logiche della modellistica già adottata e le modalità previste dalla Delibera.